



Bilancio al 31 dicembre 2015

Bilancio
al 31 dicembre 2015
44° esercizio

Assemblea Ordinaria
14 Aprile 2016

Finitalia S.p.A.
fondata nel 1972

Capitale sociale Euro 15.376.285 i.v.

Sede Legale e Direzione
Milano 20161 - Via Senigallia, 18/2

Codice Fiscale, Partita I.V.A. e n. Registro
delle Imprese di Milano: 01495490151

Elenco intermediari finanziari U.I.C. n. 12770
Elenco speciale Banca d'Italia n. 19328
Iscritta al Registro degli Intermediari Assicurativi
presso IVASS al n. 000027149 sez. D

Società a Socio Unico
Appartenente al Gruppo Bancario Unipol
Direzione e coordinamento UGF S.p.A.

Indice

Cariche sociali	pag. 3
------------------------	---------------

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015

Relazione sulla gestione	pag. 4
Proposte all'Assemblea	pag. 15
Stato patrimoniale	pag. 16
Conto economico	pag. 17
Prospetto della redditività complessiva	pag. 18
Rendiconto finanziario	pag. 19
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 20

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili	pag. 22
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 33
Parte C - Informazioni sul conto economico	pag. 43
Parte D - Altre informazioni	pag. 51
Informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento	pag. 69

Relazione del Collegio Sindacale	pag. 72
---	----------------

Relazione della Società di Revisione	pag. 75
---	----------------

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria	pag. 77
---	----------------

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Claudio Strocchi

Amministratore Delegato

Giovanni Sioli

Amministratori

Claudio Belletti
Pier Giorgio Costantini
Stefano Rossetti
Danilo Torriani

Collegio Sindacale

Presidente

Marialuisa Boccagatta Mori

Sindaci effettivi

Nicola Bruni
Carlo Cassamagnaghi

Sindaci Supplenti

Roberto Seymandi
Ruggero Tabone

Cariche in vigore al C.d.A. del 3 marzo 2016

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, redatto in base ai principi contabili internazionali (IAS) e secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 38 del 28.2.2005.

Il Bilancio, corredato dalla presente relazione, è stato assoggettato al controllo da parte della Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., quale soggetto incaricato del controllo contabile ai sensi degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39.

Il risultato dell'esercizio 2015 presenta un utile netto di € 6.191 mila contro € 6.746 mila relativi al 2014.

Il risultato è stato conseguito principalmente grazie agli effetti derivanti dai maggiori volumi di erogato e dal contenimento del "rischio di credito".

Il 2015 ha visto un ulteriore incremento delle nuove operazioni rispetto al 2014, facendo segnare una crescita del volume di erogato del 20%.

Anche il numero delle operazioni ha segnato una crescita (+27%) rispetto all'anno precedente, attestandosi ad oltre 1,3 milioni di operazioni.

Tale risultato è stato possibile grazie al proseguimento della spinta dell'offerta commerciale del finanziamento premi a "tasso zero" tramite le agenzie di assicurazione di UnipolSai Assicurazioni S.p.A..

Anche la situazione del "rischio di credito", nonostante un contesto economico nazionale ancora in lenta ripresa, ha visto comunque nel 2015 un leggero miglioramento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate lorde rispetto allo stock dei crediti in essere, passata dal 7,2% del 2014 al 5,8%.

Nel corso del 2015 la Società è stata impegnata nelle attività propedeutiche alla presentazione della richiesta d'iscrizione al nuovo albo unico degli intermediari finanziari, che è stata inoltrata nei termini previsti dalla normativa di riferimento.

QUADRO DI RIFERIMENTO

Nel 2015 il contesto economico internazionale è migliorato proseguendo un percorso di recupero iniziato già l'anno precedente.

E' una ripresa però ancora debole e disomogenea. Soggetta a rallentamenti e incertezze.

Anche il mercato del lavoro ha mostrato segnali di ripresa più decisi.

Tutto questo ha aumentato il clima di fiducia sia nei consumatori che nelle imprese.

Rimane tuttavia un clima di incertezza diffuso, sia per i timori che la ripresa non sia ancora consolidata, sia per le numerose tensioni geopolitiche, sia per il diffondersi di un timore legato al terrorismo mondiale.

Inoltre, i flussi di migranti dai paesi in guerra in medio oriente ed Africa, causano ulteriori preoccupazioni per le ricadute economiche negative che possono generare.

Il 2015 è iniziato con la decisione della Banca Centrale Svizzera di eliminare il *floor* al tasso di cambio eur-chf, fissato in precedenza sul livello di 1,20, temendo che l'imminente espansione monetaria della Banca Centrale Europea (Bce) avrebbe reso non più sostenibile né giustificabile tale livello, dando il via ad un movimento di marcato deprezzamento dell'euro nei confronti di tutte le principali valute. Espansione monetaria che la Bce ha annunciato nella conferenza stampa seguente la riunione del Consiglio Direttivo di gennaio. In questo incontro, il governatore Draghi ha lasciato invariato il tasso di interesse allo 0,05%.

Lo scandalo emerso negli USA, che ha coinvolto una delle maggiori case automobilistiche tedesche, che ha portato alle dimissioni dei vertici delle società e all'avvio di ispezioni sul caso da parte delle Autorità Tedesche, come conseguenza ha causato un aumento della volatilità sui mercati azionari: le preoccupazioni degli operatori di tale comparto non hanno interessato solo il settore auto, bensì tutta la «Corporate Germania export-oriented», accrescendo le incertezze sulla crescita globale.

Particolare attenzione merita il caso Grecia, che ha tenuto banco in modo preponderante nel corso di tutto il 2015. Il 16 luglio l'Eurogruppo ha dato il via libera ad un prestito ponte di 7 miliardi di euro alla Grecia, necessari per ripagare il debito scaduto del FMI e della BCE. Successivamente al prestito ponte, la BCE ha aumentato la linea di credito speciale alle ban-

che greche di 900 milioni di euro.

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno il maggiore focus dei mercati finanziari è stato orientato verso le decisioni di politica monetaria delle principali banche centrali (FED BCE, BoJ e BoE). Relativamente alla Banca Centrale Europea, nell'incontro del 3 Dicembre 2015 sono state annunciate le nuove manovre: taglio del tasso dei depositi (da -0,2% a -0,3%), estensione della durata del programma di QE da settembre 2016 fino al marzo 2017, (o anche oltre se sarà necessario), reinvestimento del capitale dei bonds in scadenza acquistati nell'ambito del QE, allargamento della lista dei titoli che la Bce può comprare con inclusione di quelli emessi dalle autorità regionali e locali (ma mantenendo fermo l'ammontare mensile a 60 Mld Euro), prolungamento dei finanziamenti settimanali e trimestrali alle banche a tasso fisso e ammontare illimitato fino a dicembre 2017.

Con riferimento alla Cina, a partire da metà 2015 si sono intensificati i timori di un rallentamento della crescita economica: il 23 ottobre la banca centrale cinese (PBoC) ha effettuato un ulteriore intervento sui tassi di riferimento: si tratta del sesto intervento espansivo da novembre 2014, preannunciando la possibilità di ulteriori tagli ai tassi.

Relativamente alla Federal Reserve statunitense, il 16 dicembre è stato annunciato il primo rialzo dei tassi di interesse di 25 punti base (da 0,25% a 0,50%).

Nel corso del 2015 è inoltre continuato il calo dei prezzi delle materie prime (petrolio in primis), trend accentuato nel corso del secondo semestre.

Le previsioni sulla crescita economica del Fondo Monetario Internazionale (contenute nell'ultimo *World Economic Outlook*), mostrano revisioni al ribasso rispetto alle previsioni di metà anno, con il ritmo di crescita nel 2015 al +3,1% a livello globale rispetto alle precedenti stime che si attendevano un incremento più sostenuto (+3,3%). Tale revisione ha interessato indistintamente sia le economie sviluppate che le economie emergenti.

Sul fronte valutario nel 2015 si è registrato un forte movimento di indebolimento dell'euro rispetto alle principali valute globali che, come si è detto, è da ricercarsi nella strategia di politica monetaria particolarmente espansiva intrapresa dalla BCE. I tassi governativi a lungo termine, sia negli Stati Uniti sia nell'Area Euro, hanno seguito un trend lievemente rialzista nel corso del 2015, in previsione della prossima normalizzazione della politica monetaria americana e a dati che evidenziano la fuoriuscita dalla fase più acuta della recessione europea.

Con riferimento ai mercati azionari, il 2015 si è chiuso con un andamento ribassista in valuta locale dell'indice azionario globale MSCI World pari al -1,80%: dopo un primo semestre all'insegna dell'ottimismo sulle previsioni di crescita globale, nel corso del secondo semestre si sono invece diffusi timori di rallentamento delle prospettive economiche legate principalmente alla prevista normalizzazione della politica monetaria americana e alla contrazione, dopo anni di crescita, del ritmo dell'economia cinese. All'interno delle aree economiche sviluppate registrano performance eccellenti le piazze azionarie di Eurozona e quella giapponese; performance vicine alla parità per l'indice azionario americano.

All'interno dell'Eurozona si segnala la performance eccellente del listino italiano Ftse Mib, pari al +15,75%, seguito dai listini di Francia (+13,64%) e Germania (+9,%).

Ampiamente negativo è risultato l'andamento dei mercati azionari emergenti, su cui ha cominciato a pesare, in maniera particolare, la marcata riduzione del costo del petrolio, oltre al rallentamento delle materie prime con conseguente abbassamento delle stime di crescita.

ANDAMENTO DEL COMPARTO DEL CREDITO AL CONSUMO

Nel 2015 il comparto ha segnato una ripresa significativa, dovuta ad un miglioramento dell'indice di fiducia dei consumatori che ha portato ad una maggiore propensione all'indebitamento.

Il tutto è stato anche favorito da una politica di concessione del credito da parte degli operatori meno restrittiva in seguito ad una percezione di rischio meno elevata.

L'erogato totale del settore del credito al consumo nel 2015 segna un +13,9% rispetto all'anno precedente.

Risultano in crescita tutti i settori, in particolare il settore delle carte rateali/opzioni è cresciuto del +13,2%, il comparto del finanziamento auto e moto fa segnare un +18,4%, i prestiti finalizzati salgono del 10,2 %, i prestiti personali del 15,1% mentre la cessione del quinto ha avuto un incremento del 6,1%

Anche il numero dei finanziamenti erogati risulta in crescita (+15,2%), dove il settore carte rateali/opzione ha un'incidenza di oltre il 96% sul totale delle erogazioni. (Fonte Assofin).

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

I flussi erogati da Finitalia S.p.A. nel 2015 hanno evidenziato un trend ancora in aumento facendo segnare una crescita a due cifre, con il numero delle operazioni che è cresciuto del 27% rispetto al 2014 (n. 1.311.296 nel 2015 contro n. 1.034.492 nel 2014), mentre gli importi erogati sono cresciuti del 20% e sono stati pari a € 743.585 mila contro € 618.007 mila del 2014, favoriti dall'ulteriore sviluppo del "finanziamento dei premi" di assicurazione a tasso zero a favore degli assicurati UnipolSai, come evidenziato nella tabella che segue:

FINANZIAMENTI	2015		2014		VARIAZIONI %	
	N° OPERAZIONI	€/000	N° OPERAZIONI	€/000	N° OPERAZIONI	€/000
Carta My CashCard						
Premi di assicurazione						
* Persone fisiche	1.223.777	641.246	968.516	530.292	26,36%	20,92%
* Aziende	84.327	80.707	62.542	63.807	34,83%	26,48%
Prestiti personali						
* agli Assicurati	1.549	8.475	2.424	15.026	-36,10%	-43,60%
* ai correntisti banca	1.161	8.793	295	2.421	293,56%	263,08%
* ai Dipendenti di Aziende convenzionate	482	4.364	715	6.461	-32,59%	-32,44%
TOTALE	1.311.296	743.585	1.034.492	618.007	26,76%	20,32%

I crediti della Vostra Società a fine 2015 ammontano a € 425.698 mila, contro € 386.073 mila del 2014, con un incremento del 10,3%.

Lo stock dei crediti per finanziamenti alla clientela, rilevato al netto delle rettifiche di valore, risulta in crescita del 13%, passando dai € 364.241 mila del 2014 ai € 411.592 mila di fine 2015.

L'indebitamento totale, evidenziato nel prospetto dettagliato nella Nota Integrativa, si attesta a € 387.578 mila rispetto a € 345.221 mila del 2014, segnando un aumento pari al 12,3%.

La quota principale è costituita dall'indebitamento verso la Controllante Unipol Banca S.p.A., che a fine 2015 è pari a € 354.264 mila, contro l'indebitamento 2014 di € 312.385 mila.

Il patrimonio di vigilanza si è mantenuto costantemente ben al di sopra dei requisiti minimi richiesti dalla normativa in vigore, come evidenziato nella specifica tabella della Nota Integrativa.

Risultati Economici

Conto Economico (migliaia di Euro)

	2015	2014	Valore assoluto	Variazione %
Margine di interesse	35.735	36.332	-597	-1,64%
Commissioni nette	-6.306	-3.824	-2.482	-64,91%
Margine di intermediazione	29.429	32.508	-3.079	-9,47%
Rettifiche di valore nette sui crediti	-6.348	-9.162	2.814	30,71%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	23.081	23.346	-265	-1,14%
Costi operativi di cui:				
Spese per il personale	-6.562	-5.731	-831	-14,50%
Altre spese amministrative	-8.711	-8.447	-264	-3,13%
Rettifiche di valore su attività materiali	-9	-4	-5	-125,00%
Oneri e proventi di gestione	1.568	1.396	172	12,32%
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	9.367	10.560	-1.193	-11,30%
Imposte d'esercizio	-3.176	-3.814	638	16,73%
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.191	6.746	-555	-8,23%
Cost/Income	49,30%	41,83%		
ROE	13,66%	15,13%		

Margine di interesse: il risultato del 2015 evidenzia una diminuzione dell'1,6% rispetto al 2014, per effetto dei maggiori oneri passivi sostenuti nel corso dell'esercizio e legati al funding. Gli interessi attivi hanno invece visto una crescita del 6,6% circa grazie ai maggiori volumi di erogato relativi al finanziamento premi.

Commissioni nette: riflettono i costi diretti inerenti le commissioni pagate da Finitalia S.p.A. per l'incasso delle rate mensili tramite SDD, costo non ribaltato sui clienti.

Questa voce ha visto una crescita del 65 % circa, rispetto al 2014, per effetto del maggior volume di incassi nel periodo.

Spese del Personale: i costi del personale evidenziano una crescita del 14,5% circa rispetto al 2014. La forza lavoro durante l'anno è cresciuta di 9 unità. La produttività è ulteriormente aumentata, con un numero di operazioni per addetto passate dai 12.570 nel 2014 a 14.362 nel 2015 con un incremento del 14%. Questo grazie anche alla continua ricerca di nuovi automatismi gestionali.

Altre spese Amministrative: il 2015 ha fatto segnare una crescita delle spese amministrative del 3,1% rispetto al 2014. Tale aumento è in parte da ricondurre all'aumento dei costi amministrativi, conseguenti alla crescita dei volumi del portafoglio, con particolare riferimento ai costi per recupero crediti, oltre ai maggiori costi sostenuti per l'aumento del numero dei clienti da gestire, nonché per lo sviluppo di nuovi prodotti e l'aggiornamento degli applicativi gestionali per far fronte sia all'evoluzione del business che alle normative di settore.

Il dettaglio delle varie voci di costo è rilevabile nella specifica sezione di nota integrativa.

Rettifiche di valore su crediti: il risultato del 2015 evidenzia una contrazione delle rettifiche di valore del 30,7% rispetto all'anno precedente.

Nonostante la crescita del volume di erogato e dello stock dei crediti, la consistenza lorda dei crediti deteriorati ha visto un decremento del 8,7% rispetto allo stock deteriorati del 2014 e di un punto percentuale rispetto al totale del portafoglio crediti, il tutto pur in contesto economico nazionale non ancora stabile sia per le famiglie che per le aziende.

Il 2015 ha visto anche il miglioramento della situazione legata alle problematiche tecniche che avevano influenzato l'esercizio 2014, a seguito dell'introduzione dei nuovi sistemi di incasso "SEPA", che avevano causato molteplici "insoluti tecnici", per i disallineamenti delle anagrafiche di varie BANCHE domiciliatarie.

Anche tale condizione ha inciso positivamente sulle risultanze del portafoglio, facendo venir meno i presupposti che avevano determinato nel 2014 una rimodulazione delle rettifiche anche sui crediti in bonis.



Le informazioni sopra esposte, congiuntamente alle prospettive commerciali pianificate dalla Vostra Società, in sinergia con le strategie di Gruppo, sono i presupposti base per la continuità e redditività aziendale.

PRESENZA SUL TERRITORIO

Finitalia S.p.A. colloca i propri prodotti tramite le Reti agenziali delle Compagnie del gruppo Unipol, ubicate su tutto il territorio nazionale, oltre che nelle filiali bancarie della Controllante Unipol Banca S.p.A., nonché tramite le Aziende Convenzionate.

Al 31 dicembre 2015 il numero dei punti vendita agenziali che risultano attivi con un mandato di promozione e collocamento dei prodotti Finitalia, sono pari a n. 3.564 contro n. 3.618 del 2014 (-1,49%).

Mentre l'accordo di distribuzione in essere con la Controllante Bancaria vede 271 filiali bancarie quale canale di distribuzione dei prestiti personali.

PRODOTTI DI CREDITO DISPONIBILI – EROGAZIONI

Nel 2015 sono proseguite le attività volte ad aumentare e migliorare l'offerta dei servizi di credito/finanziamenti tramite l'aggiornamento degli accordi commerciali e l'ottimizzazione dei servizi in essere.

L'offerta di finanziamenti/crediti ha riguardato principalmente due tipologie di prodotti, ossia:

1. Finanziamento premi di assicurazione

Il prodotto è destinato alla clientela assicurata, tramite l'utilizzo della carta rateale virtuale (senza supporto plastico) denominata MY CASH CARD, attiva esclusivamente sulla rete privata del Gruppo Unipol.

Questo prodotto permette la rateizzazione dei premi assicurativi e dei beni/servizi funzionalmente collegati ed è destinato a:

- persone fisiche
- Piccole Medie Imprese

Il rimborso delle rate è previsto, di norma, con addebito diretto in c/c (tramite SDD SEPA), mentre per i dipendenti di Aziende/Enti convenzionate/i, è possibile effettuare anche la trattenuta sulla retribuzione.

Gli accordi in atto con le Compagnie ed i vari prodotti sviluppati e messi a disposizione da Finitalia, permettono alle Agenzie assicurative del Gruppo UNIPOL di offrire alla clientela assicurata una gamma di prodotti per finanziare il pagamento dei premi assicurativi in "tempo reale": a "tasso zero", "tasso agevolato" e "tasso oneroso".

Questa attività ha confermato, anche nel 2015, importanti margini di crescita della Società, come interessanti risultano essere le prospettive future, grazie allo sviluppo di nuove proposte commerciali innovative, che vedranno il coinvolgimento di altre realtà del Gruppo Unipol.

2. Finanziamenti personali

Il prodotto è destinato a:

- clientela assicurata con le Compagnie convenzionate, nonché ai collaboratori, dipendenti e familiari delle Reti agenziali;
- dipendenti di primarie Aziende e Enti convenzionati, con la possibilità di rimborso delle rate mensili sia con trattenuta sulla retribuzione sia tramite SDD SEPA;
- correntisti di Unipol Banca S.p.A..

Tutti i prodotti sono comprensivi di coperture assicurative gratuite per il cliente (decesso per ogni causa, ricovero ospedaliero e invalidità totale, quest'ultima se derivante da infortunio), oltre ad essere assistiti da presidi di garanzia connessi ai contratti assicurativi già in capo al soggetto finanziato e, ove possibile, dal vincolo del T.F.R. disponibile.

GESTIONE DEI RISCHI

Nell'attesa dell'esito dell'iscrizione al nuovo Albo Unico, e della conseguente adozione della Circolare Banca d'Italia n.288, Finitalia anche per il 2015, in osservanza del 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 216 e sulla base delle indicazioni fornite dalla Capogruppo Bancaria, approvate dal Consiglio d'Amministrazione, adotta quale metodo di calcolo dei requisiti patrimoniali, la modalità standardizzata semplificata.

La metodologia trova applicazione nel "primo pilastro" relativo ai rischi di credito, controparte, di mercato, di

cambio e operativi.

Come indicato nella summenzionata normativa l'applicazione degli altri due pilastri "Processo di Controllo Prudenziale" (ICAAP) e "Informativa al Pubblico" nell'ambito dei Gruppi Bancari fanno capo all'impresa al vertice del Gruppo. Infatti UGF - Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., in qualità di Capogruppo Bancaria, redige sia l'ICAAP che l'informativa al Pubblico.

Le funzioni aziendali preposte all'analisi, alla gestione ed al monitoraggio dei rischi, in special modo quello relativo al rischio di credito, utilizzano strumenti strettamente integrati con i processi decisionali, che permettono anche di ottenere informazioni andamentali periodiche (reportistica e indicatori).

Per il dettaglio dei rischi sopraindicati, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2428 del Codice Civile, si rimanda alla parte D sezione 3 della Nota Integrativa.

Nel 2015 si rileva una contrazione dell'incidenza dei crediti deteriorati, nello specifico l'incidenza delle sofferenze sullo stock dei crediti in essere fa segnare un decremento dell'0,7% sui valori al lordo delle rettifiche e di 0,3% sui valori al netto delle rettifiche (vedasi tabella sotto riportata).

Andamento crediti deteriorati (€/000)

VALORI AL LORDO DELLE RETTIFICHE	DIC. 2015	DIC. 2014	DIC. 2013
TOTALE CREDITI DETERIORATI	24.956	27.320	25.767
di cui: Sofferenze	17.216	17.941	18.759
TOTALE CREDITI*	428.078	381.650	292.453
Incidenza % crediti deteriorati su tot crediti	5,8%	7,2%	8,8%
Incidenza % sofferenze su totale crediti	4,0%	4,7%	6,4%

VALORI AL NETTO DELLE RETTIFICHE	DIC. 2015	DIC. 2014	DIC. 2013
TOTALE CREDITI DETERIORATI	11.479	13.260	11.865
di cui: Sofferenze	5.401	5.925	6.480
TOTALE CREDITI*	411.592	364.241	277.521
Incidenza % crediti deteriorati su tot crediti	2,8%	3,6%	4,3%
Incidenza % sofferenze su totale crediti	1,3%	1,6%	2,3%

* I crediti sono esposti al netto degli interessi di mora e di partite transitorie.

Ulteriori specifiche sui crediti deteriorati sono evidenziate nei prospetti in Nota Integrativa.

ATTIVITA' DI CONTROLLO INTERNO, COMPLIANCE E CODICE PRIVACY

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo aziendale; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:

- l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- l'adeguato contenimento dei rischi attuali e prospettici;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti di interesse con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale;
- l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali e delle procedure informatiche;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

In generale gli Organi Sociali di Finitalia e le strutture di vertice delle società del Gruppo promuovono la diffusione di una cultura dei controlli che renda, a tutti i livelli, il personale consapevole del proprio ruolo, anche con riferimento alle attività di controllo, e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi dell'impresa. L'attività di controllo non può essere demandata esclusivamente ad alcuni specifici uffici o agli organi di sorveglianza e controllo. Tutte le strutture operative devono avere un proprio ruolo nel verificare le operazioni poste in essere, secondo differenti livelli di responsabilità.

L'attività di internal auditing, svolta dalla Funzione Audit, è un'attività indipendente ed obiettiva di *assurance* e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Tale attività assiste la stessa organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e a migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance.

La Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità, l'affidabilità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

L'attività di auditing sui processi viene pianificata in modo da identificare i processi da sottoporre prioritariamente a verifica utilizzando un approccio "Risk based and Process Driven", in base alla conoscenza da parte della Funzione Audit dei processi, dei relativi rischi e dei riscontri ottenuti dalle verifiche svolte negli anni precedenti, nonché delle valutazioni effettuate dal Risk Management sulla rischiosità dei singoli processi aziendali. Nella predisposizione del piano delle attività la Funzione Audit tiene conto anche di eventuali richieste specifiche da parte dell'Alta Direzione, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o dell'Organismo di Vigilanza e di un margine di flessibilità per far fronte ad eventuali esigenze o richieste non prevedibili.

La Funzione Audit relaziona periodicamente sull'attività svolta nel corso dell'anno al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato di Controllo Interno della Controllante e al Comitato Controllo e Rischi di Gruppo, illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, gli eventuali punti di debolezza rilevati e propone gli interventi da adottare per la loro rimozione.

Gli interventi di *audit* sui processi vengono svolti analizzando il processo oggetto di *audit*, al fine di identificare i rischi insiti nello stesso, i controlli interni in essere, dei quali valutare, attraverso una successiva attività di validazione, la relativa efficienza, efficacia ed effettività. Dell'esito delle attività sono puntualmente informati, mediante apposito Audit Report, i Responsabili del processo analizzato e le altre funzioni aziendali di controllo. La medesima relazione viene inviata anche alla Presidenza ed all'Alta Direzione di Unipol Gruppo Finanziario, oltre che alla Presidenza e all'Alta Direzione di Finitalia. Nel corso dell'anno 2015, per quanto riguarda gli audit di processo e le altre attività di verifica, la Funzione è stata impegnata in n. 9 attività, delle quali n. 4 attualmente in corso di svolgimento. Dalle attività svolte possono emergere eventuali azioni correttive che il management si impegna a sistemare, indicando i responsabili e le date di prevista realizzazione.

La Funzione Audit, nel corso dell'anno 2015, ha inoltre svolto verifiche derivanti dagli obblighi normativi i cui esiti sono stati formalizzati in specifiche relazioni di legge, e in particolare le relazioni della funzione di revisione interna sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

La Funzione Audit ha effettuato il monitoraggio periodico che permette di ottenere un aggiornamento dello stato di sistemazione delle misure correttive/migliorative che il management si è impegnato a realizzare. La Funzione ha, infine, redatto le relazioni per il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e ha fornito supporto all'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La funzione Compliance della Società ha provveduto, anche nel corso del 2015, in costante contatto ed in sinergia con la analoga funzione di Unipol Banca S.p.A. e di UGF a fornire la propria attività di supervisione finalizzata a verificare la corretta ed efficace osservanza della normativa, sia esterna che interna ed il relativo impatto sull'attività aziendale di Finitalia.

Le attività svolte dalla Compliance, nel corso dell'esercizio concluso, si distinguono, come di consueto, tra attività *ex ante* ed attività *ex post*. Le prime sono riferibili principalmente alle novità normative ed alle innovazioni di prodotto o di processo; le seconde fanno riferimento a normative già in vigore o in relazione alle quali sono già stati attivati gli opportuni interventi e sono rivolte alla valutazione dello stato di implementazione degli interventi pianificati (*follow up*) e/o dell'efficacia dei presidi organizzativi esistenti.

Per quanto riguarda le attività *ex ante*, si deve dar conto del fatto che nel corso del 2015 è stato completato il compendio normativo regolamentare necessario alla piena attuazione alla modifica, apportata dal D.Lgs. 141/2010, al titolo V del testo unico bancario, con la conseguente riforma della disciplina degli intermediari finanziari non bancari.

E' stato, infatti, emanato il decreto del MEF nr. 53 del 02 aprile 2015 che ha, tra l'altro, ridefinito il contenuto delle attività riservate agli intermediari finanziari e le circostanze in cui le stesse sono esercitate nei confronti del pubblico.

Sono state, altresì, emanate da parte di Banca d'Italia le "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari", contenute nella circolare 288 del 03 aprile 2015, in sostituzione delle "vecchie" Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari, contenute nella circolare 216/1996 e successivi aggiornamenti.

All'esito di un articolato processo di analisi e di valutazione, che ha visto la partecipazione di diverse strutture aziendali tra cui la Compliance di Finitalia, e con il prezioso supporto delle competenti funzioni di Gruppo (Capogruppo Bancaria e Controllante diretta), in data 8 ottobre 2015 (nel rispetto, quindi, dei termini di legge) U.G.F. ha provveduto ad inviare a Banca d'Italia l'istanza di autorizzazione per l'iscrizione di Finitalia al "nuovo" albo unico ex art. 106 del tub, unitamente alla documentazione di supporto.

Da tale data, decorre il termine di 180 giorni entro cui Banca d'Italia dovrà comunicare l'esito della propria valutazione.

Fra le attività *ex post*, relative a normative già emanate in merito alla cui applicazione all'operatività aziendale la funzione Compliance ha svolto attività di monitoraggio, occorre menzionare le verifiche ed i controlli effettuati in materia di antiriciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo (adempimenti in materia adeguata verifica della clientela, alla luce del provvedimento emanato da Banca d'Italia l'11 aprile 2013 ed entrato in vigore il 1° gennaio 2014; verifica della corretta attuazione dell'invio dei dati aggregati; verifica in materia di segnalazione delle operazioni sospette; verifica dei presidi in materia di reti distributive; supporto alla funzione Organizzazione nell'attività di formazione del personale della Società).

Inoltre, sempre nell'ambito delle attività *ex post*, la funzione Compliance ha potuto riscontrare, mediante verifiche sulla correttezza e completezza della documentazione precontrattuale e contrattuale standard, la sostanziale conformità degli strumenti di trasparenza utilizzati, nonché del sito web aziendale a quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Sempre nell'ambito delle attività *ex post*, in tema di normativa antiusura, la Compliance di Finitalia ha effettuato la verifica della corretta applicazione delle disposizioni in materia (in particolare, monitoraggio del teg e verifica costante dell'adeguatezza delle procedure interne di presidio).

Nell'ambito delle attività continuative, infine, la funzione Compliance ha effettuato, in stretta sinergia con il referente privacy aziendale e con il supporto tecnico delle competenti Funzioni aziendali, la verifica della corretta applicazione del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 12 maggio 2011, nr. 192 (che, come noto, fornisce prescrizioni e disposizioni in relazione al trattamento di dati personali della clientela effettuato dalle banche stabilite in Italia e dalle società facenti parte di un gruppo bancario) analizzando, in particolare, gli

alert generati dalla procedura informatica implementata in conformità alle specifiche normative.

Di quanto precede e comunque di tutte le attività svolte dalla funzione nel corso dell'esercizio 2015, è stato effettuato un puntuale *reporting* agli Organi Sociali ed all'Alta Direzione. In tale ambito rientrano, in particolare, le relazioni destinate al Consiglio di Amministrazione della Società.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001 (Responsabilità amministrativa della società)

Dal 16 dicembre 2005, la Vostra Società ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo e, in ottemperanza alle disposizioni del Decreto, ha attribuito all'Organismo di Vigilanza, istituito nella medesima data e rinnovato nel proprio mandato in data 19/01/2009 e in data 22/05/2013, il compito di promuovere l'attuazione efficace e corretta del Modello.

Nel rispetto di quanto previsto dal proprio regolamento, l'Organismo di Vigilanza ha proseguito nel corso del periodo novembre 2014 – dicembre 2015, l'attività di verifica e monitoraggio delle attività nelle aree a rischio. Nell'ambito della complessiva attività svolta, l'Organismo ha in particolare preso in esame il tema dell'aggiornamento del Modello Organizzativo previsto dal D. Lgs. 231/2001 al fine del suo adeguamento rispetto alle categorie di reato inserite più di recente nel novero delle fattispecie rilevanti ai sensi del citato Decreto.

Finitalia, in attesa dell'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo da parte della Capogruppo UGF, ha acquisito, quale riferimento, il MOG della Controllante Unipol Banca, approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa il 17/12/2014, al fine di avviare le attività di revisione e di integrazione del proprio Modello. In coerenza con le direttive impartite dal Gruppo Unipol, il Modello di Finitalia verrà rivisto anche in ottica di allineamento a quello della Controllante, con particolare riferimento ai criteri di individuazione dei processi sensibili e dei presidi per prevenire la commissione dei reati in esame.

Sulla base delle informazioni acquisite dalle competenti Funzioni di Finitalia, è previsto il completamento delle attività di aggiornamento del Modello, attualmente in corso, entro il primo trimestre 2016.

Per quanto riguarda l'attività in materia di Antiriciclaggio, l'OdV è stato costantemente informato dalla Funzione Antiriciclaggio della Società circa le attività e gli adempimenti posti in essere in materia.

L'Organismo, che è coadiuvato nella propria attività dalla Funzione Audit della Società, è stato informato delle risultanze delle attività di audit aventi potenziali impatti anche ai sensi del D. Lgs. 231/2001. In particolare, l'audit in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (ex D. Lgs. 81/2008) sia con riferimento agli adempimenti in capo a Finitalia sia con riferimento ai processi dati in outsourcing ad UnipolSai Assicurazioni.

L'OdV, con riferimento alle materie sensibili al D. Lgs. 231/2001, ha monitorato l'erogazione e lo stato di fruizione dei corsi di formazione da parte dei dipendenti della Società.

L'OdV ha ricevuto, nel corso del periodo in esame, periodica informativa da parte della Società in merito alle attività svolte dagli Organi Societari, la corrispondenza intercorsa con Banca d'Italia, le dichiarazioni fiscali predisposte, le attività poste in essere nei confronti della società di revisione contabile.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO, EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 2015 ha visto Finitalia S.p.A. ancora una volta impegnata nel proseguimento delle attività rivolte alla ricerca e allo sviluppo, in un'ottica di ampliamento dei servizi da un lato e miglioramento nel continuo dei processi dall'altro. E questo all'interno di uno scenario che, per gli intermediari finanziari, è stato contrassegnato da un contesto

normativo e regolamentare in evoluzione, con la definizione del nuovo Albo Unico degli Intermediari Finanziari di cui all'art.106 del TUB, per il quale anche Finitalia, per il tramite della Capogruppo UGF, ha presentato istanza di iscrizione.

Tra le attività che hanno particolare rilevanza, non tanto per i volumi – *è entrato in produzione solo a fine anno, come progetto pilota (anche se già se ne ipotizza l'allargamento nel corso del 2016)* – quanto per le caratteristiche di soluzione innovativa, è da segnalare lo studio, lo sviluppo e la realizzazione di un processo di finanziamento nel quale la sottoscrizione della documentazione contrattuale avviene on-line, tramite la firma digitale certificata, rilasciata anch'essa on-line al richiedente.

Il progetto ha preso le mosse dall'esigenza commerciale di poter consentire il finanziamento delle estensioni delle polizze sanitarie ai familiari degli iscritti ai Fondi di categoria convenzionati con UniSalute S.p.A., la Compagnia Assicurativa specializzata del Gruppo Unipol.

Una soluzione resa possibile attraverso l'accordo sottoscritto oltre che con UniSalute S.p.A., con un primario ente certificatore.

In termini di quadro generale riferito alla gestione, la Società ha potuto riscontrare anche nel corso del 2015 un rilevante impegno con un significativo incremento dei volumi gestiti, sia in termini di numero di nuovi rapporti aperti che di operazioni effettuate, tanto che il risultato raggiunto l'anno precedente a dicembre (un milione di operazioni), è stato superato già ai primi di ottobre, arrivando a fine 2015 ad un numero di operazioni di finanziamento superiore al milione e trecentomila.

Quanto di nuovo potrà essere avviato nel corso del 2016, assieme all'ampliamento dei servizi offerti cui si è fatto riferimento più sopra, delinea uno scenario che si può tradurre per la Società in opportunità di ulteriore rafforzamento e sviluppo, in termini di volumi e diversificazione dell'offerta dei prodotti, con la proposta di servizi finanziari sempre più vicini alle esigenze del mercato e in grado di rispondere in modo ancor più puntuale alle richieste che dal medesimo dovessero pervenire.

Con riferimento al miglioramento dei processi, particolare attenzione è stata data alle attività mirate ad un ulteriore innalzamento dei livelli di sicurezza nello svolgimento dei processi operativi dell'azienda.

In quest'ambito sono da inquadrare le azioni avviate e realizzate nel corso dell'anno per l'aggiornamento di tutte le postazioni di lavoro con apparecchiature che rispondano ai più recenti standard operativi tecnici e funzionali.

Nell'ambito della gestione tecnica centralizzata dei servizi di funzionamento, affidata ad UnipolSai Assicurazioni S.p.A., il rafforzamento degli standard di sicurezza IT, attraverso l'avvio del processo di approntamento di una soluzione di "HA", acronimo inglese di "Alta affidabilità" per il Sistema Centrale di Finitalia, pone la Società nelle condizioni di far fronte con standard di sicurezza ancor più elevati ad una eventuale situazione di indisponibilità dei sistemi di produzione.

CONTENZIOSO

Non sussistono cause legali in corso diverse da quelle inerenti o derivanti dall'attività di recupero crediti.

AZIONI PROPRIE, DELLA CAPOGRUPPO, DELLA SOCIETA' CONTROLLANTE E DI SOCIETA' DA QUESTA CONTROLLATE

Finitalia S.p.A. non detiene azioni proprie e delle Società facenti parte del "Conglomerato Finanziario Unipol", dove FINSOE S.p.A. è Società Capogruppo. Unica eccezione sono le n° 2.000 quote detenute nella Società UnipolSai Servizi Consortili s.c.a.r.l.

RAPPORTI CON SOCIETA' DEL GRUPPO E PARTI CORRELATE

UGF – Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., nella sua veste di capogruppo finanziaria e capogruppo del Gruppo Bancario Unipol, svolge anche l'attività di Direzione e Coordinamento nei confronti di Finitalia S.p.A., la quale ha conformato la sua attività alle direttive ricevute.

I rapporti con Unipol Banca S.p.A. e con le altre Società del Gruppo di riferimento si sono mantenuti regolari e, sotto il profilo economico, regolati a condizioni di mercato.

Tutti i suddetti rapporti sono rappresentati, nei loro effetti economici e nella loro componente patrimoniale, nell'apposito prospetto inserito nella Nota Integrativa.

Un sentito ringraziamento vada a tutto il personale, che ha operato con attenzione e professionalità allo sviluppo della Vostra Società per il raggiungimento degli obiettivi pianificati per il 2015.

Un ringraziamento vada ad UnipolSai Assicurazioni S.p.A. e alle sue reti agenziali che ci hanno sostenuto nello sviluppo del servizio “finanziamento premi” offerto alla clientela assicurata ed a Unipol Banca S.p.A.

Un doveroso ringraziamento vada altresì all'Associazione di categoria, Assofin, per il sostegno offerto alle Associate.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un utile di € 6.191.434,47
che Vi proponiamo di destinare come segue:

Attribuzione 5% alla riserva legale	€ 309.571,72
Distribuzione dividendo in ragione di € 0,2967 per ciascuna delle n° 15.376.285 azioni	€ 4.562.143,76
Residuo che Vi proponiamo di accantonare a utili indivisi	€ 1.319.718,99

In occasione dell'Assemblea per cui siete stati convocati, viene a scadere l'intero Consiglio di Amministrazione. Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo a provvedere alla nomina dei componenti il nuovo Consiglio, previa determinazione del numero, della durata in carica, nonché alla definizione del compenso.

Oltre al Consiglio di Amministrazione viene a scadere anche l'intero Collegio Sindacale.

Vi invitiamo quindi a provvedere alla nomina dei componenti il nuovo Collegio Sindacale, della loro durata in carica, nonché alla definizione del compenso. Vi invitiamo, altresì, a nominare il Presidente del Collegio Sindacale. Nel ringraziare i componenti del Collegio Sindacale per l'opera svolta, un particolare ringraziamento vada alla Sig.ra M. Boccagatta, Presidente del Collegio Sindacale, che per tanti anni ha operato con alta professionalità ed attenzione per la Vostra Società.

Vi invitiamo a deliberare in merito.

Milano, 3 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Dr. Claudio Strocchi

STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO		2015		2014
10.	Cassa e disponibilità liquide		7.419		6.194
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		8.083		8.083
60.	Crediti		425.697.374		386.073.263
100.	Attività materiali		59.438		10.504
120.	Attività fiscali		13.859.519		15.555.080
	<i>a) correnti</i>	1.163.852		3.523.495	
	<i>b) anticipate</i>	12.695.667		12.031.585	
	<i>di cui alla L. 214/2011</i>	12.383.338		11.846.779	
140.	Altre attività		3.337.115		3.171.113
TOTALE DELL'ATTIVO			442.968.948		404.824.237

	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		2015		2014
10.	Debiti		387.578.311		345.220.637
70.	Passività fiscali		812.136		5.198.354
	<i>a) correnti</i>	762.796		5.155.927	
	<i>b) differite</i>	49.340		42.427	
90.	Altre passività		2.219.903		2.259.409
100.	Trattamento di fine rapporto del personale		857.050		827.990
120.	Capitale		15.376.285		15.376.285
150.	Sovrapprezzi di emissione		258.228		258.228
160.	Riserve		29.864.877		29.174.978
170.	Riserve da valutazione		-189.276		-237.145
180.	Utile d'esercizio		6.191.434		6.745.501
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			442.968.948		404.824.237

CONTO ECONOMICO

			2015		2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		47.622.464		44.684.082
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		-11.887.147		-8.351.566
MARGINE DI INTERESSE			35.735.317		36.332.516
30.	Commissioni attive		1.190.576		1.023.998
40.	Commissioni passive		-7.497.301		-4.848.526
COMMISSIONI NETTE			-6.306.725		-3.824.528
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			29.428.592		32.507.988
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		-6.347.583		-9.162.379
	a) attività finanziarie	-6.347.583		-9.162.379	
110.	Spese amministrative:		-15.272.518		-14.177.736
	a) spese per il personale	-6.561.611		-5.730.782	
	b) altre spese amministrative	-8.710.907		-8.446.954	
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		-9.505		-4.397
160.	Altri proventi e oneri di gestione		1.568.344		1.395.665
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA			9.367.330		10.559.141
UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE			9.367.330		10.559.141
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		-3.175.896		-3.813.640
UTILE D'ESERCIZIO			6.191.434		6.745.501

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		2015	2014
10.	Utile d'esercizio	6.191.434	6.745.501
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	47.869	-25.743
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Coperture di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	47.869	-25.743
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	6.239.303	6.719.758

RENDICONTO FINANZIARIO metodo diretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2015	2014
1. Gestione	12.690.903	16.135.759
- interessi attivi incassati	47.622.464	44.684.082
- interessi passivi pagati	-11.887.147	-8.351.566
- dividendi e proventi simili		
- commissioni nette	-6.306.725	-3.824.528
- spese per il personale	-6.561.611	-5.730.782
- altri costi	-10.168.768	-9.613.666
- altri ricavi	3.168.586	2.785.859
- imposte e tasse	-3.175.896	-3.813.640
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-44.860.694	-107.719.416
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche	-12.012	78.435
- crediti verso enti finanziari	-3.465.843	-3.368
- crediti verso clientela	-42.912.399	-103.896.095
- altre attività	1.529.560	-3.898.388
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	37.954.639	93.586.742
- debiti verso banche	32.310.682	116.331.023
- debiti verso enti finanziari	2.983.779	-67.429
- debiti verso clientela	7.063.212	-2.108.406
- titoli in circolazione		-25.337.112
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	-4.403.034	4.768.666
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.784.848	2.003.085
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	0	0
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino a scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	-58.439	0
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-58.439	
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-58.439	0
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisti strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-6.001.364	-2.200.346
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-6.001.364	-2.200.346
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-274.955	-197.261
RICONCILIAZIONE		
	Importo	
	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.041.267	1.238.528
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-274.955	-197.261
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	766.312	1.041.267

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2014-2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accounti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	15.376.285	-	15.376.285	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.376.285
Sovrapprezzo emissioni	258.228	-	258.228	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	258.228
Riserve	29.174.978	-	29.174.978	744.137	-	-	-	-	-	-	-	-54.238	-	29.864.877
a) di utili	11.497.965	-	11.497.965	744.137	-	-	-	-	-	-	-	-54.238	-	12.187.864
b) altre	17.677.013	-	17.677.013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.677.013
Riserve da valutazione	-237.145	-	-237.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47.869	-189.276
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	6.745.501	-	6.745.501	-744.137	-6.001.364	-	-	-	-	-	-	-	6.191.434	6.191.434
Patrimonio netto	51.317.847	-	51.317.847	-	-6.001.364	-	-	-	-	-	-	-54.238	6.239.303	51.501.548

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2013-2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	15.376.285	-	15.376.285	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.376.285
Sovrapprezzo emissioni	258.228	-	258.228	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	258.228
Riserve	27.621.470	-	27.621.470	1.559.426	-	-	-	-	-	-	-	-5.918	-	29.174.978
a) di utili	9.944.457	-	9.944.457	1.559.426	-	-	-	-	-	-	-	-5.918	-	11.497.965
b) altre	17.677.013	-	17.677.013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.677.013
Riserve da valutazione	-211.402	-	-211.402	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-25.743	-237.145
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.759.772	-	3.759.772	-1.559.426	-2.200.346	-	-	-	-	-	-	-	6.745.501	6.745.501
Patrimonio netto	46.804.353	-	46.804.353	-	-2.200.346	-	-	-	-	-	-	-5.918	6.719.758	51.317.847

Nota Integrativa Parte A Politiche Contabili

A1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dell'art. 4 comma 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e successive modifiche ed integrazioni a valere dal presente esercizio.

Principi contabili e interpretazioni in vigore dal 1° gennaio 2015

Modifiche all'IFRS 3, IFRS 13 e allo IAS 40 - Ciclo Annuale di Miglioramenti 2011 – 2013

A dicembre 2014 è stato approvato il Regolamento (UE) 1361/2014, che omologa le modifiche apportate dallo IASB in merito ai seguenti principi:

- IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". Le modifiche hanno lo scopo di chiarire l'esclusione dall'ambito di applicazione di tutte le tipologie degli accordi a controllo congiunto.
- IFRS 13 "Valutazione del fair value". L'IFRS 13 al paragrafo 52 limita la possibilità di valutazione al fair value sulla base del valore netto, alle sole attività e passività finanziarie incluse nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o dell'IFRS 9). Con la modifica viene inoltre chiarito che la suddetta possibilità di valutazione è altresì riferita ai contratti disciplinati dallo IAS 39 (o IFRS 9) che tuttavia non soddisfano la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio".
- IAS 40 "Investimenti immobiliari". La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono reciprocamente. Le rettifiche del principio definiscono inoltre le circostanze in cui un'interessenza di un immobile detenuto da un locatario tramite un leasing operativo possa essere classificata dall'entità come investimento immobiliare.

Le società devono applicare le modifiche all'IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40 a partire dal 1° gennaio 2015.

IFRIC 21 – Tributi

Il 20/5/2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 emanata per identificare la modalità ed il momento di rilevazione e contabilizzazione dei tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo per i quali l'entità non riceve specifici beni o servizi. L'interpretazione affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 sia quelle per i tributi il cui timing ed importo sono certi. L'interpretazione, omologata con Regolamento (UE) n. 634/2014 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale L175 del 14 giugno 2014, si applica a partire dagli esercizi finanziari che iniziano il 17 giugno 2014 o successivamente.

L'applicazione dei nuovi principi contabili citati non ha determinato impatti rilevanti sul Bilancio al 31 dicembre 2015.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Di seguito vengono illustrati anche i principali documenti pubblicati dall'International Accounting Standard Board, che potrebbero essere rilevanti per il Gruppo, ma che non sono ancora applicabili in quanto non ancora omologati dall'Unione Europea da parte dell'EFRAG o non ancora applicabili.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

A fine luglio lo IASB ha emesso, in via definitiva, l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", principio volto a sostituire le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010. Il nuovo principio conclude un processo per fasi di riforma dell'attuale IAS 39, articolatosi nella revisione delle regole di "classificazione e misurazione", "*impairment*" ed "*hedge accounting*" (ancora in fase di definizione la disciplina sul *macro hedge*).

In sintesi le principali novità riguardano:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie, basata sulla modalità di gestione (*business model*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, che prevede tre categorie contabili (costo ammortizzato, fair value con impatto a conto economico, fair value con impatto in una riserva patrimoniale - *Other Comprehensive Income*). Rispetto all'attuale principio IAS 39, vengono eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti per tutte le attività finanziarie. Per le passività finanziarie restano invece confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione;
- la contabilizzazione del cosiddetto "*own credit*", ossia delle variazioni di fair value delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici divenuta particolarmente evidente nei periodi di crisi economica-finanziaria;
- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (*hedge accounting*), con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (*risk management*);
- unico modello di *impairment*, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa ("*forward-looking expected loss*"). Obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al modello "*incurred loss*" previsto dallo IAS 39, in base al quale le perdite devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività. Nel dettaglio, il modello prevede che le esposizioni debbano essere classificate in tre distinti "stage":
- stage 1: da valutare sulla base di una perdita attesa di un anno. Trattasi delle attività in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- stage 2: da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua. Trattasi delle attività in bonis che hanno subito un significativo deterioramento rispetto alla rilevazione iniziale;
- stage 3: da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua, in quanto considerate deteriorate.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell'"*own credit*" per le passività finanziarie designate al fair value.

Modifiche allo IAS 16 ed allo IAS 38 - Chiarimenti sui metodi accettabili di ammortamento e svalutazione

Il Regolamento (UE) 2015/2231 della Commissione del 2 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 317 del 3 dicembre 2015, omologa le modifiche apportate ai due principi le quali, in sintesi, chiariscono che non possono essere utilizzati metodi di calcolo dell'ammortamento basati sui ricavi. I ricavi, infatti, riflettono le modalità di generazione dei benefici economici futuri che derivano dall'attività dell'impresa della quale sono parte i beni soggetti ad ammortamento e non riflettono, al contrario, le modalità di consumo dei benefici economici futuri attesi dei beni. Lo IAS 38 è stato modificato con l'introduzione di una semplice presunzione in base alla quale i metodi per determinare gli ammortamenti degli attivi immateriali, basati sui ricavi, sono inappropriati per

le stesse ragioni illustrate con riferimento allo IAS 16. Le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 saranno applicabili a partire dal 1° gennaio 2016.

Modifiche all'IFRS 11 - Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto

Il Regolamento (UE) 2015/2173 del 24 novembre 2015, che recepisce le modifiche all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", fornisce chiarimenti in merito alla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto stabilendo che l'acquirente di un'interessenza in un'attività a controllo congiunto costituita da un'azienda come definita dall'IFRS 3, deve applicare tutte le regole per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali stabilite dall'IFRS 3 (era stato posto un quesito all'IFRS *Interpretations Committee* nel quale veniva chiesto se l'acquirente di una tale interessenza dovesse applicare, in sede di rilevazione iniziale dell'acquisto, i principi statuiti dall'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" o se dovesse, invece, contabilizzare l'acquisizione come un insieme di attivi). Le modifiche apportate all'IFRS 11 entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2016.

Modifiche allo IAS 27 - Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato

Il documento introduce l'opzione di utilizzare, nel bilancio separato di un'entità, il metodo del patrimonio netto per la rilevazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente al costo, o secondo quanto previsto dall'IFRS 9 (o dallo IAS 39), o utilizzando il metodo del patrimonio netto. La data di entrata in vigore delle modifiche è prevista per il 1° gennaio 2016.

Modifiche all'IFRS 10 ed allo IAS 28 - Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata o la sua joint venture

L'IFRS 10 è stato modificato per stabilire che gli utili o le perdite derivanti dalla vendita o dal conferimento di una controllata che non costituisce un'attività aziendale (business) a una collegata o *joint venture*, valutata secondo il metodo del patrimonio netto, siano rilevati solo nei limiti dell'interessenza di terzi. Lo IAS 28 è stato modificato al fine di stabilire che siano contabilizzati in toto gli utili o le perdite derivanti da una vendita o conferimento di un'attività aziendale (business) da parte di un investitore alla sua collegata o joint venture.

Le suddette modifiche sarebbero applicabili in modo prospettico a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il (o dopo) il 1° gennaio 2016, ma lo stesso IASB ha deciso, nel gennaio 2015, di posticipare tale data di entrata in vigore in quanto sono state identificate delle incoerenze con alcuni paragrafi dello IAS 28. Al tal fine, nel corso del progetto "*Elimination of gains or losses arising from transactions between an entity and its associate or joint venture*", il 10 agosto 2015 lo IASB ha pubblicato l'ED/2015/7 "Data di efficacia delle modifiche all'IFRS 10 e IAS 28" ove propone di differire indefinitamente la data di applicazione obbligatoria delle modifiche ai due principi in attesa di eventuali emendamenti che potrebbero emergere dall'attuale progetto IASB in materia di "metodo del patrimonio netto". Il periodo per la presentazione dei commenti è scaduto il 9 ottobre 2015.

Modifiche allo IAS 19 - Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti

Nel gennaio 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2015/29, approvato dalla Commissione il 17 dicembre 2014. Tale Regolamento omologa le modifiche apportate il 21 novembre 2013 dallo IASB allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti". Le modifiche introdotte allo IAS 19 consentono alle imprese di presentare le contribuzioni effettuate da dipendenti o terzi a piani a benefici definiti in riduzione del "service cost" dell'esercizio in cui vengono pagate le contribuzioni. La facoltà è consentita per i contributi che siano indipendenti dal numero di anni di servizio e pertanto sono correlate alle prestazioni rese

dal dipendente nell'esercizio di pagamento delle contribuzioni. Le modifiche sono applicabili obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° febbraio 2015 o successivamente.

IFRS 15 - Ricavi da contratti con clienti

L'IFRS 15 sostituisce lo IAS 18 "Ricavi", lo IAS 11 "Lavori su ordinazione", il SIC 31 "Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria", l'IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", l'IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili". Il nuovo modello di riconoscimento dei ricavi si applica a tutti i contratti con clienti eccezione fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17 "Leasing", per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari. L'IFRS 15 individua un processo in cinque fasi per definire la tempistica e l'importo dei ricavi da rilevare (1. Identificazione dei contratti con il cliente; 2. Identificazione delle performance obligations previste dal contratto; 3. Determinazione del prezzo della transazione; 4. Allocazione del prezzo della transazione; 5. Rilevazione del ricavo quando la performance obligation è soddisfatta). La data di entrata in vigore del principio prevista dal documento era il 1° gennaio 2017. Il 19 maggio 2015 lo IASB ha tuttavia pubblicato l'Exposure Draft 2015/2 nel quale propone di rinviare di un anno, al 1° gennaio 2018, la data di prima applicazione obbligatoria dell'IFRS 15, consentendo comunque l'applicazione anticipata.

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha emesso l'IFRS 16 "Contratti di locazione", che definisce i requisiti contabili in merito all'iscrizione, valutazione e presentazione dei contratti di locazione. La data di entrata in vigore è il 1° gennaio 2019 sebbene sia prevista la facoltà di applicazione anticipata per le entità che già applicano l'IFRS 15 "Ricavi da contratti con clienti". L'IFRS 16 sostituisce lo IAS 17 e le relative interpretazioni.

Modifiche allo IAS 12

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 12 "Imposte sul reddito". Le modifiche riguardano il riconoscimento di crediti per imposte anticipate per perdite non realizzate e definiscono le modalità di contabilizzazione delle imposte differite attive relative a strumenti di debito valutati al fair value. Le entità sono tenute ad applicare tali emendamenti a partire dal 1° gennaio 2017. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

Modifiche all'IFRS 2, IFRS 3, IFRS 8, IAS 16, IAS 24 e IAS 38 - Ciclo Annuale di Miglioramenti 2010 – 2012

Il Regolamento (UE) 28/2015 della Commissione del 17 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 gennaio 2015 e che modifica il Regolamento (UE) 1126/2008, recepisce il Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012 dei principi contabili internazionali approvato dallo IASB il 12 dicembre 2013, il cui obiettivo è quello di trattare argomenti necessari relativamente a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico che non rivestono carattere di urgenza. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di "condizioni di maturazione" e di "condizioni di mercato" ed aggiunte le ulteriori definizioni di "condizione di conseguimento risultati" e "condizione di permanenza del servizio";
- IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". La modifica chiarisce che un eventuale corrispettivo potenziale nell'ambito dell'IFRS 3, classificata come un'attività o una passività finanziaria, deve essere rimisurata a fair value ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di fair value devono essere rilevate nel conto economico oppure tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
- IFRS 8 "Settori operativi". Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi inclusa una de-

scrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili;

- IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari” e IAS 38 “Attività immateriali” in materia di modello della rideterminazione del valore. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un’attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell’attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;
- IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un’entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.

Modifiche all'IFRS 5, IFRS 7, IFRS 8, IAS 19 e IAS 34 - Ciclo Annuale di Miglioramenti 2012-2014

Il 15 dicembre 2015 è stato approvato il Regolamento UE 2015/2343 che omologa le modifiche ad alcuni principi internazionali nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, le quali devono essere applicate a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Il documento fa riferimento ai seguenti principi:

- IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”. La modifica introduce linee guida specifiche al principio nel caso in cui un’entità riclassifichi un’attività dalla categoria “Posseduta per la vendita” alla categoria “Detenuta per la distribuzione” (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un’attività “Detenuta per la distribuzione”;
- IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”. Le modifiche disciplinano l’introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un “contratto di servizio” costituisca un coinvolgimento residuo in un’attività trasferita ai fini dell’informativa richiesta in relazione alle attività trasferite;
- IAS 19 “Benefici per i dipendenti”. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli high quality corporate bonds utilizzati per determinare il tasso di sconto dei benefici ai dipendenti dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits;
- IAS 34 “Bilanci intermedi”. Le modifiche sono volte a chiarire i requisiti da rispettare nel caso in cui l’informativa richiesta sia presentata nei bilanci intermedi. Lo IASB chiarisce che le informazioni integrative richieste possono essere incluse nelle note al bilancio intermedio oppure possono essere incluse, con specifici cross-references, in altre sezioni del fascicolo che include a sua volta il bilancio intermedio redatto in accordo allo IAS 34, a condizione che tale fascicolo sia reso disponibile agli utilizzatori nello stesso momento e con le stesse condizioni previste per il bilancio intermedio.

IAS 1 - Presentazione del bilancio

Il Regolamento (UE) 2015/2406 del 18 dicembre 2015 ha recepito le modifiche allo IAS 1 che lo IASB ha pubblicato il 18 dicembre 2014 con l’intento di fornire chiarimenti in merito agli elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le principali modifiche apportate sono le seguenti:

- Materialità e aggregazione: una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. E’ stato inoltre chiarito che le informazioni “non significative” non devono essere fornite anche se richieste espressamente da uno specifico IFRS;

- Note illustrative: si precisa che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "Entità d'investimento: applicazione dell'esenzione di consolidamento", che fa seguito alla pubblicazione dell'Exposure Draft 2014/2 pubblicato l'11 giugno 2014, contenente le modifiche in merito all'esenzione dall'obbligo di consolidamento concessa alle entità d'investimento. Nel documento si specifica che una controllante, a sua volta controllata da un'entità d'investimento (investment entity), non è obbligata a predisporre il bilancio consolidato anche se l'entità d'investimento valuta, ai sensi dell'IFRS 10 e con una disclosure ai sensi dell'IFRS 12, le controllate a fair value. Prima della modifica il punto iv) del paragrafo 4(c) dell'IFRS 10 prevedeva che una controllante non fosse tenuta alla presentazione del bilancio consolidato a condizione che la sua capogruppo o una controllante intermedia redigesse un bilancio consolidato conforme agli IFRS. A seguito della modifica ora apportata, l'esenzione dalla predisposizione del bilancio consolidato viene estesa alle controllanti intermedie a loro volta controllate da un'entità d'investimento, nonostante quest'ultima valuti le sue controllate a fair value anziché consolidarle.

Le modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 28 dovranno essere applicate a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente; l'applicazione anticipata è consentita.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla Nota Integrativa, predisposti seguendo le istruzioni emanate il 15 dicembre 2015 dalla Banca d'Italia con le nuove "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari, degli Istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM", con riferimento a quanto previsto per gli intermediari che alla data del 31/12/2015 risultano ancora iscritti all'elenco speciale di cui all'art. 107 del T.U.B..

Il bilancio è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Se non diversamente specificato, gli importi del bilancio sono esposti in unità di euro.

Il bilancio è redatto in base al principio del costo. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

La valutazione si fonda sulle risultanze economiche, finanziarie e gestionali, sia pregresse che attuali, dalle quali non si rilevano criticità.

Sezione 3 – Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società Reconta Ernst & Young S.p.A..

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Nella presente voce confluiscono le attività che non dispongono dei requisiti per essere classificate come cre-

diti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value con riflesso a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value. Per i titoli di capitale, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono registrati a conto economico al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita.

Crediti

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione.

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell'attività. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i proventi ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto e considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza a breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Il portafoglio crediti è sottoposto periodicamente, e comunque almeno a ciascuna data di bilancio, a valutazione, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite di valore. L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria. L'intero portafoglio crediti è comunque sottoposto alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Tenendo conto delle consistenze in essere nell'esercizio precedente e degli utilizzi effettuati a rettifica totale delle posizioni passate a perdita (stralcio del credito), gli effetti economici della perdita per riduzione di valore vengono definiti

considerando l'importo necessario a rideterminare la consistenza totale delle rettifiche di valore, calcolate così come sopra descritto.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o se tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi sono stati trasferiti.

Attività materiali

Nella presente voce confluiscono le attività materiali ad uso funzionale quali le macchine di ufficio, le macchine per l'elaborazione dei dati, i mobili e le attrezzature di qualsiasi tipo per i quali si ritiene un utilizzo pluriennale. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente in quote costanti lungo la vita utile, stimata secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando i beni sono permanentemente ritirati dall'uso e dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile sulla base del possibile "riassorbimento" derivante da redditi futuri imponibili. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Debiti

I debiti sono inizialmente iscritti sulla base del fair value della passività, normalmente pari al valore incassato aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. L'iscrizione del debito avviene all'atto della ricezione delle somme o dell'obbligo a pagare il corrispettivo.

Sono classificate tra i debiti le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione, ricomprendendo principalmente le diverse forme tecniche di provvista interbancaria ed i debiti relativi a servizi prestati da terzi alla Società.

Successivamente alla iscrizione iniziale, i debiti sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono valutate al costo storico.

I debiti sono cancellati a seguito di estinzione o scadenza.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore, determinato applicando i criteri attuariali previsti dallo IAS 19 per i programmi a benefici definiti per il personale. Il valore della passività esposta in bilancio è pertanto soggetto a valutazioni attuariali che tengono conto, tra le altre variabili, anche dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

Per quanto riguarda invece le quote maturate successivamente al 31/12/2006 e destinate a Fondo Tesoreria INPS e/o a Previdenza Complementare, esse configurano un piano a contribuzione definita e quindi non sono più oggetto di valutazione attuariale.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi relativi ai prestiti personali sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i ricavi derivanti dalle attività iscritte al costo, relative alla forma tecnica “carta di credito privativa”, vengono rilevati nell’anno in cui viene perfezionata l’operazione ed iscritti tra gli interessi;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

Parti correlate

Nella specifica sezione vengono evidenziate le componenti finanziarie/economiche suddivise per le varie categorie, che trovano identificazione nella revisione dell’ International Accounting Standard (IAS) 24 — “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”.

A3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA’ FINANZIARIE

La Società nel corso dell’esercizio non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

La Società non detiene attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente, ad eccezione di una partecipazione, per un valore non significativo, classificata nella categoria AFS e valutata al costo (livello 3).

Per quanto riguarda le attività e le passività non valutate al *fair value* o valutate a *fair value* su base non ricorrente si evidenzia che il relativo valore dei fair value, di livello 3, riportato nelle tabelle a seguire, riflette la miglior valutazione sulla base degli input disponibili.

Il calcolo è stato effettuato tenendo conto delle forme tecniche, della loro dinamica, del fattore “tempo”, oltre che dei flussi di cassa da questi generati.

Le passività, che presentano scadenze a breve, per le quali il fattore tempo è trascurabile, sono state esposte al loro valore di bilancio, in quanto tale valore approssima il loro Fair Value.

Per quanto concerne le attività, l'analisi del portafoglio crediti, segmentato per le due tipologie di prodotto, vede: da una parte i crediti relativi al finanziamento dei premi di assicurazione, tramite la carta rateale virtuale e privativa e dall'altra i prestiti personali.

Relativamente ai finanziamenti premi tramite la carta rateale si è ritenuto che, alla luce della struttura del prodotto, finanziamenti a breve (media portafoglio 5/6 mesi) il valore di bilancio rifletta correttamente anche il FV dello specifico portafoglio.

Di contro i prestiti personali sono stati analizzati tenendo conto della dinamica del portafoglio, che vede una continua riduzione dello stock, a causa della prudenziale dinamica commerciale sul prodotto, oltre che per effetto di una quota fisiologica di decalage, rilevata statisticamente, generata dalla chiusura anticipata dei finanziamenti.

Oltre a tale aspetto si sono ovviamente osservate le previsioni dei flussi di cassa attesi, considerata la durata media del portafoglio.

Proprio per riflettere al meglio l'evoluzione dei flussi di cassa in un portafoglio in continua contrazione, sia per effetto del normale decadimento dei prestiti, sia in conseguenza delle estinzioni anticipate, nell'elaborazione del FV, si è provveduto a "pesare" questo effetto anche prospetticamente, inserendo un correttivo sulle scadenze, per meglio rappresentare gli effetti di tale riduzione nei flussi futuri.

Il valore totale del FV evidenziato nella sotto riportata tabella, rappresenta la miglior valutazione sulla base degli input disponibili.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	8.083	8.083
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
TOTALE	-	-	8.083	8.083
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nel corso del presente esercizio non ci sono state variazioni delle attività valutate al Fair Value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2015				2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	425.697.374			428.074.637	386.073.263			387.038.550
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione								
TOTALE	425.697.374	-	-	428.074.637	386.073.263	-	-	387.038.550
1. Debiti	387.578.311			387.578.311	345.220.637			345.220.637
2. Titoli in circolazione	-			-	-			
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	387.578.311	-	-	387.578.311	345.220.637	-	-	345.220.637

Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

VOCI	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Banconote e monete	-	-
2. Assegni	7.419	6.194
TOTALE	7.419	6.194

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

VOCI/VALORI	TOTALE 2015			TOTALE 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	8.083	-	-	8.083
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	8.083	-	-	8.083

4.2 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE 2015	TOTALE 2014
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	8.083	8.083
TOTALE	8.083	8.083

La voce è composta dalla partecipazione nella Società Consociata UnipolSai Servizi Consortili s.c.a r.l., per l'importo di € 8.083.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

COMPOSIZIONE	TOTALE 2015				TOTALE 2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	658.534	-	-	658.534	975.218	-	-	975.218
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività	15.066	-	-	15.066	-	-	-	-
TOTALE	673.600	-	-	673.600	975.218	-	-	975.218

La voce “Depositi e conti correnti” è composta da:

- conti correnti attivi con banche € 639.296
di cui € 16.340 con Unipol Banca S.p.A.
- SDD presentati all’incasso presso la Controllante Unipol Banca S.p.A. € 19.238

La voce “Altre attività” è composta da:

- crediti per distacchi attivi Unipol Banca S.p.A. € 15.066

6.2 “Crediti verso enti finanziari”

COMPOSIZIONE	TOTALE 2015						TOTALE 2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	3.476.058	-	-	-	-	3.476.058	10.215	-	-	-	-	10.215
TOTALE	3.476.058	-	-	-	-	3.476.058	10.215	-	-	-	-	10.215

La voce è composta da:

- crediti per consolidato fiscale verso la Capogruppo UGF per € 3.469.865
- crediti verso Società attraverso le quali transitano parte dei rimborsi dei finanziamenti:
Edison S.p.A. € 6.193

6.3 “Crediti verso la clientela”

COMPOSIZIONE	TOTALE 2015						TOTALE 2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	400.113.296	-	11.478.866	-	-	413.969.425	350.981.501	-	13.259.705	-	-	365.206.493
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo	46.067.099		3.899.411			52.343.803	51.947.246		5.220.194			58.132.727
1.4 Carte di credito	354.046.197		7.579.425			361.625.622	299.034.255		8.039.511			307.073.766
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	9.955.554	-	-	-	-	9.955.554	20.846.624	-	-	-	-	20.846.624
TOTALE	410.068.850	-	11.478.866	-	-	423.924.979	371.828.125	-	13.259.705	-	-	386.053.117

La voce “Credito al consumo” ricomprende lo stock dei crediti rivenienti da operazioni di prestito personale, mentre la voce “Carte di credito” è costituita dalle operazioni di finanziamento dei premi di assicurazione della clientela del Gruppo Assicurativo di riferimento effettuate tramite la carta di credito rateale virtuale (senza supporto plastico), a spendibilità limitata, denominata MY CASH CARD, attiva sul circuito privativo del Gruppo Unipol.

La voce “Altre attività” è composta da:

Crediti verso Società del Gruppo:

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.:

€ 9.811.502

- polizza vita al servizio dei finanziamenti € 3.840.692
- corrispettivi riguardanti l'attività di finanziamento dei premi di assicurazione € 5.754.941
- crediti per assicurazione Piramide € 36.732
- crediti per consolidato fiscale € 154.331
- crediti per distacchi attivi € 24.806

Liguria Società di Assicurazioni S.p.A.:

€ 23.689

- corrispettivi riguardanti l'attività di finanziamento dei premi di assicurazione € 23.689

Crediti verso altri:

- Banco Posta	€ 119.597
- Incassi polizze diverse	€ 766

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Attività di proprietà	59.438	10.504
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	1.219	1.729
d) impianti elettronici	58.219	8.775
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	59.438	10.504

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	1.729	8.775	-	10.504
<i>A.1 Riduzioni di valore totali nette</i>						
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	1.729	8.775	-	10.504
B. Aumenti	-	-	-	56.992	1.447	58.439
<i>B.1 Acquisti</i>				56.992	1.447	58.439
<i>B.2 Spese per migliorie capitalizzate</i>						
<i>B.3 Riprese di valore</i>						
<i>B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:</i>						
<i>a) patrimonio netto</i>						
<i>b) conto economico</i>						
<i>B.5 Differenze positive di cambio</i>						
<i>B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento</i>						
<i>B.7 Altre variazioni</i>						
C. Diminuzioni	-	-	510	7.548	1.447	9.505
<i>C.1 Vendite</i>						
<i>C.2 Ammortamenti</i>			510	7.548	1.447	9.505
<i>C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:</i>						
<i>a) patrimonio netto</i>						
<i>b) conto economico</i>						
<i>C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:</i>						
<i>a) patrimonio netto</i>						
<i>b) conto economico</i>						
<i>C.5 Differenze negative di cambio</i>						
<i>C.6 Trasferimenti a:</i>						
<i>a) attività materiali detenute a scopo di investimento</i>						
<i>b) attività in via di dismissione</i>						
<i>C.7 Altre variazioni</i>						
D. Rimanenze finali nette	-	-	1.219	58.219	-	59.438
<i>D.1 Variazioni di valore totali nette</i>						
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	1.219	58.219	-	59.438
E. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	TOTALE 2015	TOTALE 2014
Correnti		
Acconti IRES	-	2.643.365
Acconti IRAP	1.163.852	880.130
TOTALE CORRENTI	1.163.852	3.523.495
Anticipate		
Svalutazione crediti	12.315.783	11.779.224
Immobilizzazioni	11	45
Costo ammortizzato crediti al consumo	67.555	67.555
Accantonamenti retributivi	162.459	46.057
TFR e premi di anzianità	149.859	138.704
Varie	-	-
TOTALE ANTICIPATE	12.695.667	12.031.585
TOTALE ATTIVITA' FISCALI	13.859.519	15.555.080

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	TOTALE 2015	TOTALE 2014
Correnti		
IRES dell'esercizio	-	3.977.185
IRAP dell'esercizio	762.796	1.178.742
TOTALE CORRENTI	762.796	5.155.927
Differite		
TFR	49.051	42.387
Immobilizzazioni	289	40
TOTALE DIFFERITE	49.340	42.427
TOTALE PASSIVITA' FISCALI	812.136	5.198.354

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Esistenze iniziali	11.930.716	10.555.616
2. Aumenti	681.916	2.535.347
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	681.916	2.535.347
a) relative a precedenti esercizi		10.227
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	681.916	2.525.120
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	20.981	1.160.247
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20.981	1.160.247
a) rigiri	20.981	1.160.247
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	12.591.651	11.930.716

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Importo iniziale	11.846.779	10.509.164
2. Aumenti	536.559	2.483.120
3. Diminuzioni	-	1.145.505
3.1 Rigiri		1.145.505
3.2 Trasformazione in credito d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	12.383.338	11.846.779

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Esistenze iniziali	42.427	27.554
2. Aumenti	6.913	14.873
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.913	14.873
a) relative a precedenti esercizi		5.573
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	6.913	9.300
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	49.340	42.427

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Esistenze iniziali	100.869	69.800
2. Aumenti	3.147	31.069
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.147	31.069
a) relative a precedenti esercizi		10.324
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.147	20.745
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	104.016	100.869

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

	TOTALE 2015	TOTALE 2014
Crediti verso personale	87.455	87.234
Risconti attivi	21.781	32.234
Crediti verso INPS per TFR	443.418	357.577
Crediti per rientro rate finanziamenti	1.589.512	2.110.759
Crediti bollo virtuale	794.216	199.258
Altre attività - altre	400.733	384.051
TOTALE	3.337.115	3.171.113

I risconti attivi riguardano quote di costi di competenza del prossimo esercizio, di cui € 515 verso UnipolSai Assicurazioni S.p.A..

La voce “Crediti per rientro rate finanziamenti”, è suddivisa tra le Società attraverso le quali transitano parte dei rimborsi dei finanziamenti su specifica delega di pagamento della clientela:

Crediti verso Società del Gruppo:

- Centro oncologico Fiorentino s.r.l.	€	900
- Villa Donatello S.p.A.	€	448

Crediti verso Altri € 1.588.164

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

VOCI	TOTALE 2015			TOTALE 2014		
	VERSO BANCHE	VERSO ENTI FINANZIARI	VERSO CLIENTELA	VERSO BANCHE	VERSO ENTI FINANZIARI	VERSO CLIENTELA
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti	354.906.951	3.081.245	29.590.115	322.596.269	97.465	22.526.903
TOTALE	354.906.951	3.081.245	29.590.115	322.596.269	97.465	22.526.903
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	354.906.951	3.081.245	29.590.115	322.596.269	97.465	22.526.903
TOTALE FAIR VALUE	354.906.951	3.081.245	29.590.115	322.596.269	97.465	22.526.903

La voce “Altri debiti verso banche” è rappresentata da saldi di conto corrente, di cui € 354.251.952 verso la Controllante Unipol Banca S.p.A., oltre a € 11.858 riferiti a un distacco passivo sempre relativo a Unipol Banca S.p.A.. L'aumento dei valori rispetto al 2014 è dovuto all'incremento dell'esposizione in conto corrente verso Unipol Banca S.p.A..

La voce "Altri debiti verso enti finanziari" è costituita da:

Debiti verso Società del Gruppo:

<i>UGF S.p.A.</i>	€	3.080.608
- debiti per consolidato fiscale		
<i>Finsoe S.p.A.</i>	€	637

La voce "Altri debiti verso clientela" pari a € 29.590.115 è invece costituita da:

Debiti verso Società del gruppo:

<i>UnipolSai Assicurazioni S.p.A.</i>	€	27.886.402
---------------------------------------	---	-------------------

di cui:

- finanziamento contratti assicurativi	€	27.426.101
- polizze	€	21.898
- distacchi passivi	€	67.196
- debiti diversi	€	371.207

<i>UnipolSai Servizi Consortili s.c.a.r.l.:</i>	€	69.017
---	---	---------------

<i>Liguria Società di Assicurazioni S.p.A.</i>	€	12.922
--	---	---------------

- finanziamento contratti assicurativi

Debiti verso altri:

- fornitori diversi	€	598.317
- fatture da ricevere	€	768.330
- debiti diversi	€	255.127

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	TOTALE 2015	TOTALE 2014
Debiti verso dipendenti per ferie non godute	379.916	481.152
Debiti verso dipendenti per premi di anzianità	276.600	252.387
Debiti verso INPS - INAIL	181.596	141.059
Debiti verso sindaci	12.000	12.000
Debiti verso IRPEF	133.719	120.186
Debiti per accantonamenti retributivi	491.262	139.273
Altre passività - altre	744.810	1.113.352
TOTALE	2.219.903	2.259.409

I premi d'anzianità maturati ed erogati al raggiungimento di specifici requisiti di anzianità di servizio sono stati assimilati, dai principi contabili internazionali, agli altri benefici a lungo termine. La valutazione di tale obbligazione è avvenuta mediante ricorso alla metodologia attuariale.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	TOTALE 2015	TOTALE 2014
A. Esistenze iniziali	827.990	747.083
B. Aumenti	266.987	301.920
<i>B1. Accantonamento dell'esercizio</i>	256.938	226.503
<i>B2. Altre variazioni in aumento</i>	10.049	75.417
C. Diminuzioni	237.927	221.013
<i>C1. Liquidazioni effettuate</i>	51.383	22.550
<i>C2. Altre variazioni in diminuzione</i>	186.544	198.463
D. Esistenze finali	857.050	827.990

Il fondo TFR al 31.12.2015 comprende € 443.418 riferiti al TFR versato all'INPS evidenziato nella voce 140 “Altre attività” dell'attivo.

Le perdite attuariali dell'anno 2015 per € 9.516 state rilevate in apposite riserve di patrimonio netto al netto delle imposte.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140, 150.

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

TIPOLOGIE	IMPORTO
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	15.376.285
1.2 Altre azioni	

12.4 Composizione della voce 150 “Sovrapprezzi di emissione”

La riserva “Sovrapprezzi di emissione”, invariata rispetto allo scorso esercizio, è rappresentata da € 258.228.

12.5 Altre informazioni

Il capitale sociale della Società è pari a € 15.376.285 ed è rappresentato da n. 15.376.285 azioni, ciascuna del valore nominale pari a € 1, interamente possedute da Unipol Banca S.p.A..

Analisi del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 7 bis, c.c.

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE
Capitale	15.376.285		
Riserve di capitale:			
<i>Riserva di sovrapprezzo azioni</i>	258.228	A, B	258.228
<i>Riserva di fusione</i>	17.677.013	A, B, C	17.677.013
<i>Riserva di utili e perdite attuariali</i>	- 189.276		
Riserve di utili:			
<i>Riserva legale</i>	2.300.412	B	2.300.412
<i>Riserva straordinaria</i>	3.700.614	A, B, C	3.700.614
<i>Utili portati a nuovo</i>	7.722.496	A, B, C	7.722.496
<i>Riserva di prima applicazione</i>	- 1.535.658		
TOTALE	45.310.114		31.658.763
QUOTA NON DISTRIBUIBILE			2.558.640
QUOTA DISTRIBUIBILE			29.100.123

Legenda:

- A. per aumento di capitale
- B. per copertura perdite
- C. per distribuzione ai soci

La distribuzione delle riserve è limitata dall'esistenza della riserva negativa di prima applicazione e dalle riserve di utili e perdite attuariali.

Parte C Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	47.620.686	1.778	47.622.464	44.684.082
5.1 Crediti verso banche			333	333	762
5.2 Crediti verso enti finanziari			227	227	242
5.3 Crediti verso clientela		47.620.686	1.218	47.621.904	44.683.078
6. Altre attività	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
TOTALE	-	47.620.686	1.778	47.622.464	44.684.082

La voce 5.1 “Crediti verso banche - altre operazioni” si riferisce ad interessi attivi su conti correnti con banche di cui € 41 verso Unipol Banca S.p.A..

Nella voce 5.3 “Crediti verso clientela - finanziamenti” sono compresi corrispettivi riconosciuti dalle Compagnie del Gruppo per l’attività di finanziamento dei contratti assicurativi per un totale di € 37.823.900.

In particolare:

- UnipolSai Assicurazioni S.p.A. € 37.632.588
- Liguria Società di Assicurazioni S.p.A. € 191.312

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi maturati nell’esercizio, nelle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio, risultano essere pari a € 845.457.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

VOCI/FORME TECNICHE	FINANZIAMENTI	TITOLI	ALTRO	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Debiti verso banche	59.895	-	11.827.252	11.887.147	8.260.456
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	91.110
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
TOTALE	59.895	-	11.827.252	11.887.147	8.351.566

La voce “Debiti verso banche - finanziamenti” si riferisce a interessi passivi su denaro call chiuso nel 1° semestre 2015.

La voce “Debiti verso banche - altro” si riferisce ad interessi passivi su conti correnti bancari, di cui € 11.794.695 verso la controllante Unipol Banca S.p.A.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

DETTAGLIO	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Operazioni di leasing finanziario	-	-
2. Operazioni di factoring	-	-
3. Credito al consumo	1.188.762	1.017.973
4. Attività di merchant banking	-	-
5. Garanzie rilasciate	-	-
6. Servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento	-	-
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. Altre commissioni - Proventi di intermediazione	1.814	6.025
TOTALE	1.190.576	1.023.998

La voce “Altre commissioni (Proventi di intermediazione)” riguarda provvigioni per intermediazione assicurativa corrisposte da UnipolSai Assicurazioni S.p.A. per € 1.814.

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

DETTAGLIO/SETTORI	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Garanzie ricevute	-	-
2. Distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. Servizi di incasso e pagamento	7.327.262	4.666.821
4. Altre commissioni	170.039	181.705
4.1 Commissioni bancarie	154.698	169.065
4.2 Commissioni c/c postali	15.341	12.640
TOTALE	7.497.301	4.848.526

Nella voce 3 “Servizi di incasso e pagamento” sono compresi € 6.388.049 relativi alla Controllante Unipol Banca S.p.A. per l’attività di incasso SDD.

Nella voce 4.1 “Commissioni bancarie” sono compresi € 53.736 relativi alla Controllante Unipol Banca S.p.A..

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

VOCI/RETTIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE		TOTALE 2015	TOTALE 2014
	SPECIFICHE	DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE	DI PORTAFOGLIO		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	6.489.963	-	142.380	-	6.347.583	9.162.379
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti	6.489.963	-	142.380	-	6.347.583	9.162.379
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo	6.489.963	-	142.380	-	6.347.583	9.162.379
- prestiti su pegno						
- altri crediti						
TOTALE	6.489.963	-	142.380	-	6.347.583	9.162.379

Nel 2015 sono state contabilizzate perdite definitive per € 7.413.004.

La valutazione del portafoglio crediti ha comportato la contabilizzazione di nuove rettifiche di valore per € 6.489.963.

Si precisa che, ancorché calcolate con il metodo forfetario (di portafoglio), le rettifiche di valore relative alle attività deteriorate vengono esposte nella categoria "Rettifiche di valore specifiche", così come esplicitamente richiesto dalla normativa di bilancio.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

VOCI/SETTORI	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Personale dipendente	5.707.194	4.837.145
a) salari e stipendi	3.939.515	3.261.231
b) oneri sociali	1.139.435	927.613
c) indennità di fine rapporto	67.545	37.253
d) spese previdenziali	290.561	264.738
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	165.806	157.652
- a contribuzione definita	165.806	157.652
- a benefici definiti		
h) altre spese	104.332	188.658
2. Altro personale in attività	406.656	262.225
3. Amministratori e Sindaci	369.735	360.248
4. Personale collocato a riposo	10.110	6.600
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	- 101.480	- 87.744
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	169.396	352.308
TOTALE	6.561.611	5.730.782

A fine esercizio i dipendenti risultano essere n. 81, rispetto a n. 76 del precedente esercizio.

La voce "Altro personale in attività" è così dettagliata:

- n° 9 interinali	€	406.656
-------------------	---	---------

La voce "Amministratori e Sindaci" è così dettagliata:

- compensi agli Amministratori	€	336.067
di cui:		
- U.G.F. S.p.A.	€	35.000
- UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	€	10.000
- FINSOE S.p.A. (contributo per polizza RC)	€	4.917
- compensi ai Sindaci	€	33.668

Al 31/12/2015 è presente n° 1 distacco attivo.

La voce "Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende" si riferisce però a n° 2 risorse, una delle quali ha terminato il distacco il 30/12/2015, mentre l'altra nel corso dell'anno ha variato la Società presso cui è distaccata passando da Liguria S.p.A. a Unipol Banca S.p.A.

La voce di spesa è così dettagliata:

- UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	€	49.551
- Liguria Società di Assicurazioni S.p.A.	€	7.855
- Unipol Banca S.p.A.	€	44.074

La voce "rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società", relativa ai Distacchi passivi presenti in corso d'anno, è così ripartita:

- Unipol Banca S.p.A.	€	40.002
- UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	€	129.394

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

a.	dirigenti	1
b.	funzionari	16
c.	restante personale	64,5

Oltre ai dipendenti erano in forza nel corso dell'esercizio 2015 come n° medio 11,54 interinali.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

DETTAGLIO	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Consulenze professionali	890.013	1.100.948
2. Manutenzione e servizi informatici	973.960	1.435.366
3. Locazione	609.620	643.159
4. Materiale di consumo	219.528	184.559
5. Costi vari	515.756	540.283
6. Imposte e tasse diverse	25.601	31.406
7. Spese per la società di revisione	122.027	79.434
8. Premi di assicurazione	2.069.422	1.566.033
9. Spese postali	498.346	499.865
10. Valori bollati	136.094	131.473
11. Spese di rappresentanza / omaggi	34.991	33.019
12. Contributi associativi	25.192	22.906
13. Corsi e seminari	2.306	45.034
14. Abbonamenti e acquisti pubblicazioni	6.606	7.742
15. Spese telefoniche	11.128	12.219
16. Oneri per recupero crediti	2.150.679	1.740.682
17. Rimborsi spese dipendenti	17.941	16.709
18. Informazioni commerciali	77.657	42.046
19. Altri diversi	324.040	314.071
TOTALE	8.710.907	8.446.954

Nella voce "Altre spese amministrative" sono compresi costi infragruppo che riguardano Società del Gruppo:

<i>Unipol Banca S.p.A.:</i>		€	49.092
- audit	€	49.092	
<i>UnipolSai Assicurazioni S.p.A.:</i>		€	2.464.154
- premi di assicurazione	€	2.065.232	
- acquisti di gruppo	€	92.593	
- ICT	€	131.903	
- risorse umane	€	166.018	
- polizze auto	€	4.908	
- assicurazioni varie	€	3.500	
<i>UnipolSai Servizi Consortili s.c.a.r.l.:</i>		€	685.771
- locazione	€	609.620	
- ICT	€	248	
- altri servizi	€	75.903	
<i>Pronto Assistance S.p.A.:</i>		€	690
- assicurazioni varie	€	690	
<i>Tenute del Cerro S.p.A.:</i>		€	804

Le spese in outsourcing sono così dettagliate:

Società Controllante - *Unipol Banca S.p.A.*:

- audit € 40.239

Società del Gruppo:

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.:

- ICT € 108.117

- altri servizi € 211.976

UnipolSai Servizi Consortili s.c.a.r.l.:

- ICT € 248

- altri servizi € 685.523

Altre Società:

Phonetica S.p.A.:

- servizi € 275.886

Sezione 10 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	9.505	-	-	9.505
1.1 di proprietà	9.505	-	-	9.505
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	1.956			1.956
d) strumentali	7.549			7.549
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
TOTALE	9.505	-	-	9.505

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

DETTAGLIO	TOTALE 2015	TOTALE 2014
Proventi		
Recupero imposte di bollo	1.291.118	1.063.928
Recupero oneri per recupero crediti	434.641	266.179
Altri recuperi di costo	1.260.805	990.548
Altri proventi diversi	39.642	241.721
TOTALE PROVENTI	3.026.206	2.562.376
Oneri		
Imposta di bollo	1.291.118	1.063.928
Altri oneri diversi	166.744	102.783
TOTALE ONERI	1.457.862	1.166.711
TOTALE	1.568.344	1.395.665

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Imposte correnti	3.843.404	5.155.927
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	- 13.486	17.940
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	- 660.935	- 1.375.100
5. Variazione delle imposte differite	6.913	14.873
IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	3.175.896	3.813.640

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		
Utile d'esercizio al lordo delle imposte	9.367.330	
Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)		2.576.016
"Rettifiche di valore" deducibili in esercizi successivi	1.622.491	
Recupero "rettifiche di valore"	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	439.542	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	- 64.369	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	- 162.783	
Imponibile fiscale (aliquota 27,5%)	11.202.211	
IRES CORRENTE DELL'ESERCIZIO (aliquota 27,5%)		3.080.608
IRAP		
Utile d'esercizio al lordo delle imposte	9.367.330	
Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)		521.760
"Rettifiche di valore" deducibili in esercizi successivi	1.622.491	
Recupero "rettifiche di valore"	-	
Voci non rilevanti ai fini IRAP	1.357.380	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	-	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	1.347.527	
Imponibile fiscale	13.694.728	
IRAP CORRENTE DELL'ESERCIZIO		762.796

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

VOCI/CONTROPARTE	INTERESSI ATTIVI			COMMISSIONI ATTIVE			TOTALE 2015	TOTALE 2014
	BANCHE	ENTI FINANZIARI	CLIENTELA	BANCHE	ENTI FINANZIARI	CLIENTELA		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo	-	-	47.620.686	-	-	1.188.762	48.809.448	45.698.915
- prestiti personali			5.713.426				5.713.426	6.555.525
- prestiti finalizzati			41.907.260			1.188.762	43.096.022	39.143.390
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
TOTALE	-	-	47.620.686	-	-	1.188.762	48.809.448	45.698.915

Parte D Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

C. CREDITO AL CONSUMO

C. 1 - Composizione per forma tecnica

	TOTALE 2015			TOTALE 2014		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1) Attività non deteriorate	46.454.206	387.107	46.067.099	52.427.830	480.584	51.947.246
- prestiti personali	46.454.206	387.107	46.067.099	52.427.830	480.584	51.947.246
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
2) Attività deteriorate	7.912.912	4.013.471	3.899.441	10.741.940	5.521.745	5.220.195
Prestiti personali	7.897.772	4.002.873	3.894.899	10.726.800	5.511.450	5.215.350
- sofferenze	5.261.215	3.446.838	1.814.377	7.500.362	4.915.143	2.585.219
- inadempienze probabili	1.361.750	397.678	964.072	2.298.722	476.399	1.822.323
- esposizioni scadute deteriorate	1.274.807	158.357	1.116.450	927.716	119.908	807.808
Prestiti finalizzati	15.140	10.598	4.542	15.140	10.295	4.845
- sofferenze	15.140	10.598	4.542	15.140	10.295	4.845
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
TOTALE	54.367.118	4.400.578	49.966.540	63.169.770	6.002.329	57.167.441

La voce "Valore lordo" è esposta al netto degli interessi di mora per € 3.178.273 nel 2015 ed € 3.858.649 nel 2014.

C. 2 - Classificazione per vita residua e qualità

FASCE TEMPORALI	FINANZIAMENTI NON DETERIORATI		FINANZIAMENTI DETERIORATI	
	TOTALE 2015	TOTALE 2014	TOTALE 2015	TOTALE 2014
fino a 3 mesi	3.946.770	4.396.601	925.007	995.149
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	10.294.029	11.487.221	2.018.066	2.938.129
oltre 1 anno e fino a 5 anni	27.427.021	30.210.337	4.756.437	5.848.805
oltre 5 anni	4.786.386	6.333.671	213.402	959.857
durata indeterminata	21.705	27.874	3.156.568	3.830.775
TOTALE	46.475.911	52.455.704	11.069.480	14.572.715

La fascia temporale "durata indeterminata" comprende interessi di mora per € 3.178.273 nel 2015 ed € 3.858.649 nel 2014.

C. 3 – Dinamica delle rettifiche di valore

	RETTIFICHE DI VALORE INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO				VARIAZIONI IN DIMINUZIONE					RETTIFICHE DI VALORE FINALI
		RETTIFICHE DI VALORE	PERDITE DA CESSIONE	TRASFERIMENTI DA ALTRO STATUS	ALTRE VARIAZIONI POSITIVE	RIPRESE DI VALORE	UTILI DA CESSIONE	TRASFERIMENTI AD ALTRO STATUS	CANCELLAZIONI	ALTRE VARIAZIONI NEGATIVE	
Specifiche su attività deteriorate	5.521.745	1.952.019	-	740.212	760.524	62.219	-	740.212	3.203.851	954.747	4.013.471
Prestiti personali	5.511.450	1.951.716	-	740.212	760.524	62.219	-	740.212	3.203.851	954.747	4.002.873
- sofferenze	4.915.143	1.339.101	-	375.027	680.826	62.219	-	283.848	3.020.995	496.197	3.446.838
- inadempienze probabili	476.399	356.957	-	356.978	79.698	-	-	310.454	175.652	386.248	397.678
- esposizioni scadute deteriorate	119.908	255.658	-	8.207	-	-	-	145.910	7.204	72.302	158.357
Prestiti finalizzati	10.295	303	-	-	-	-	-	-	-	-	10.598
- sofferenze	10.295	303	-	-	-	-	-	-	-	-	10.598
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di portafoglio su altre attività	480.583	205.542	-	8.837	214.209	-	-	106.378	2.135	413.552	387.106
Prestiti personali	480.583	205.542	-	8.837	214.209	-	-	106.378	2.135	413.552	387.106
Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	6.002.328	2.157.561	-	749.049	974.733	62.219	-	846.590	3.205.986	1.368.299	4.400.577

Nelle voci “Altre variazioni positive/negative” confluiscono gli effetti degli adeguamenti delle rettifiche a seguito del passaggio di status delle posizioni.

Si precisa che, ancorché calcolate con il metodo forfetario (di portafoglio), le rettifiche di valore relative alle attività deteriorate vengono esposte nella categoria “Rettifiche di valore specifiche”, così come esplicitamente richiesto dalla normativa di bilancio.

CARTE DI CREDITO RATEALI A SPENDIBILITA' LIMITATA

In continuità con quanto già fatto in occasione della redazione dei bilanci precedenti riteniamo opportuno fornire i dettagli sotto riportati relativi ai crediti rientranti nella forma tecnica delle carte di credito a spendibilità limitata¹, al fine di meglio rappresentare la situazione del portafoglio crediti della Società, integrando le tabelle del Credito al Consumo, così come previsto dalle vigenti normative di Banca d'Italia, con una rappresentazione anche per la suddetta “carta rateale a spendibilità limitata”.

Come illustrato in Relazione, la nostra società effettua operazioni di finanziamento di beni e servizi (premi di assicurazione), per il tramite delle Agenzie Assicuratrici del Gruppo UNIPOL, utilizzando quale strumento una carta di credito rateale virtuale privativa, attiva esclusivamente sulla rete commerciale del Gruppo Unipol.

Le caratteristiche sopra descritte configurano la suddetta carta nell'ambito delle carte a spendibilità limitata, per le quali è prevista l'esclusione dal novero dei servizi di pagamento ai sensi del disposto di cui all'art. 2, comma 2, lett. (m) del D.lgs. 27 gennaio 2010 n.11 (c.d. decreto PSD), esonerando altresì la nostra società dal configurarsi come Istituto di Pagamento.

Di seguito siamo quindi ad illustrare l'evoluzione dei crediti e delle rettifiche di valore relative alle carte rateali private, adottando i medesimi schemi in uso nella nota al bilancio 2014.

¹ Servizi di pagamento “basati su strumenti che possono essere utilizzati per acquistare beni o servizi solo nella sede utilizzata dall'emittente o in base ad un accordo commerciale con l'emittente, all'interno di una rete limitata di prestatori di servizi o per una gamma limitata di beni o servizi” di cui all'art. 2, comma 2, lett. m) del D.lgs. 11/2010

C. 1 - Composizione per forma tecnica

	TOTALE 2015			TOTALE 2014		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1) Attività non deteriorate	356.667.803	2.621.606	354.046.197	301.901.919	2.867.664	299.034.255
- prestiti con carte rateali	356.667.803	2.621.606	354.046.197	301.901.919	2.867.664	299.034.255
2) Attività deteriorate	17.043.106	9.463.681	7.579.425	16.578.422	8.538.911	8.039.511
Prestiti con carte rateali	17.043.106	9.463.681	7.579.425	16.578.422	8.538.911	8.039.511
- sofferenze	11.939.597	8.357.781	3.581.816	10.425.755	7.090.575	3.335.180
- inadempienze probabili	1.990.160	561.358	1.428.802	2.631.785	751.470	1.880.315
- esposizioni scadute deteriorate	3.113.349	544.542	2.568.807	3.520.882	696.866	2.824.016
TOTALE	373.710.909	12.085.287	361.625.622	318.480.341	11.406.575	307.073.766

La voce "Valore lordo" è esposta al netto degli interessi di mora per € 1.699.244 nel 2015 ed € 1.405.714 nel 2014.

C. 2 - Classificazione per vita residua e qualità

FASCE TEMPORALI	FINANZIAMENTI NON DETERIORATI		FINANZIAMENTI DETERIORATI	
	TOTALE 2015	TOTALE 2014	TOTALE 2015	TOTALE 2014
fino a 3 mesi	165.759.983	142.621.107	3.598.671	3.768.514
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	190.888.840	159.228.785	2.661.695	3.392.033
oltre 1 anno e fino a 5 anni	18.616	49.859	10.771.032	9.404.744
oltre 5 anni	364	2.168	11.708	13.131
durata indeterminata	-	-	1.699.244	1.405.714
TOTALE	356.667.803	301.901.919	18.742.350	17.984.136

La fascia temporale "durata indeterminata" comprende interessi di mora per € 1.699.244 nel 2015 ed € 1.405.714 nel 2014.

C. 3 – Dinamica delle rettifiche di valore

VOCE	RETTIFICHE DI VALORE INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO				VARIAZIONI IN DIMINUZIONE					RETTIFICHE DI VALORE FINALI
		RETTIFICHE DI VALORE	PERDITE DA CESSIONE	TRASFERIMENTI DA ALTRO STATUS	ALTRE VARIAZIONI POSITIVE	RIPRESE DI VALORE	UTILI DA CESSIONE	TRASFERIMENTI AD ALTRO STATUS	CANCELLAZIONI	ALTRE VARIAZIONI NEGATIVE	
Specifiche su attività deteriorate	8.538.911	4.375.808	-	2.394.233	2.330.884	80.162	-	2.394.233	4.188.661	1.513.099	9.463.681
Prestiti con carte rateali	8.538.911	4.375.808	-	2.394.233	2.330.884	80.162	-	2.394.233	4.188.661	1.513.099	9.463.681
- sofferenze	7.090.575	2.804.136	-	1.312.229	2.297.152	80.162	-	649.084	4.046.839	370.226	8.357.781
- inadempienze probabili	751.470	453.555	-	1.072.136	33.732	-	-	874.509	117.607	757.419	561.358
- esposizioni scadute deteriorate	696.866	1.118.117	-	9.868	-	-	-	870.640	24.215	385.454	544.542
Di portafoglio su altre attività	2.867.665	1.429.956	-	11.015	2.319.364	-	-	461.857	18.357	3.526.179	2.621.607
Prestiti con carte rateali	2.867.665	1.429.956	-	11.015	2.319.364	-	-	461.857	18.357	3.526.179	2.621.607
TOTALE	11.406.576	5.805.764	-	2.405.248	4.650.248	80.162	-	2.856.090	4.207.018	5.039.278	12.085.288

Nelle voci “Altre variazioni positive/negative” confluiscono gli effetti degli adeguamenti delle rettifiche a seguito del passaggio di status delle posizioni.

Si precisa che, ancorché calcolate con il metodo forfetario (di portafoglio), le rettifiche di valore relative alle attività deteriorate vengono esposte nella categoria “Rettifiche di valore specifiche”, così come esplicitamente richiesto dalla normativa di bilancio.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il presidio dei Rischi è affidato alla Funzione di Risk Management della Società con riporto funzionale alle corrispondenti funzioni della Capogruppo, il tutto con il supporto della Funzione Controllo Rischi di Credito di Finitalia per quanto riguarda il rischio di credito.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il rischio che il debitore non rispetti i propri obblighi di pagamento previsti contrattualmente, in merito sia ai flussi di capitale che di interessi. Assume importanza ai fini del monitoraggio del rischio di credito, non solo l'insolvenza delle controparti monitorate, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La distribuzione dei prodotti avviene principalmente tramite il canale delle reti agenziali del Gruppo Assicurativo di appartenenza, rivolgendosi quindi alla clientela assicurata, oltre che tramite le aziende convenzionate (clientela dipendenti) e le filiali di Unipol Banca S.p.A.

I prodotti finanziari commercializzati da Finitalia S.p.A. sono destinati principalmente alla clientela retail e alle P.M.I. (Piccole Medie Imprese).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura organizzativa è basata su logiche di separazione tra la funzione di erogazione e quelle di controllo e gestione del credito, assicurando un adeguato presidio.

Il Consiglio di Amministrazione detiene le attribuzioni e i poteri per determinare gli indirizzi sulla gestione generale degli affari della Società. In materia di controlli interni spetta al Consiglio di Amministrazione l'approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della Società.

Tali orientamenti sono contenuti principalmente nei documenti “Regolamento Aziendale” e “Assunzione e Gestione del Rischio”.

L'assunzione del rischio di credito è affidata all'Area Credito. Le attività di gestione e recupero crediti sono state affidate all'Area Recupero Crediti, che riporta alla Direzione Amministrazione e Operations. Infine l'attività di controllo del rischio di credito è assegnata alla Funzione Controllo Rischi di Credito che informa la Direzione Risk Management, la quale relaziona sull'andamento il Comitato Rischi del Gruppo Bancario attraverso un sistema di reportistica interno e vigila sul rispetto dei requisiti di patrimonializzazione provvedendo alla quantificazione delle attività ponderate (Risk Weighted Asset) a fronte del rischio di credito e controparte del portafoglio bancario.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'erogazione del credito avviene profilando il nominativo richiedente in funzione della sua capacità di credito e della sua capacità di generare flussi finanziari nel tempo adeguati a consentire il rimborso alle scadenze prestabilite.

Finitalia S.p.A. ha realizzato un sistema di istruttoria e valutazione del credito che consente di tenere in debita considerazione le informazioni acquisite sulla clientela da banche dati interne ed esterne, pubbliche e private, affiancate, al momento della richiesta, da informazioni rivenienti dai rapporti in corso con il Gruppo Bancario e Assicurativo di riferimento, acquisiti sulla base delle informative della clientela.

Le richieste di credito vengono processate e analizzate attraverso procedure semiautomatiche dal personale preposto sulla base dei livelli di delega attribuiti, integrati nel sistema gestionale operante su AS400.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Durante il processo di erogazione del credito, Finitalia S.p.A. acquisisce garanzie reali e/o personali finalizzate a mitigare il rischio.

Tutti i finanziamenti erogati, sono assistiti da coperture assicurative caso morte/invalidità/malattia del cliente, completamente gratuite per la clientela.

Per tutta la clientela "assicurativa" finanziata si richiede, all'atto della richiesta di credito, la sottoscrizione di specifico vincolo assicurativo a favore di Finitalia di tutti i contratti assicurativi in essere quale garanzia in caso d'insolvenza.

Per la clientela canalizzata dalle filiali di Unipol Banca S.p.A., in caso di mancato regolare rimborso, è prevista altresì la possibilità di ottenere, su semplice richiesta, le somme o le disponibilità presenti, a qualsiasi titolo, intestate al cliente presso Unipol Banca S.p.A., salvo prelievi in atto.

Per la clientela della linea di prodotto Aziende convenzionate, dove il rimborso delle rate avviene principalmente tramite addebito diretto sulla busta paga, viene di norma vincolato il TFR disponibile in Azienda o gli importi presenti sul Fondo Pensione del Cliente, in caso di cessazione del rapporto di lavoro.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'attività di analisi e classificazione delle attività deteriorate, nonché la verifica dell'impairment test, fa capo direttamente alla Direzione Amministrazione e Operations. I criteri di analisi per l'impairment test prevedono di segmentare il portafoglio per categorie omogenee di prodotto e per diverse classi di rischio a cui vengono applicate le percentuali medie statistiche di perdita, rilevate analizzando le relative serie storiche.

La classificazione delle attività deteriorate utilizzata è quella rilevata dall'aggiornamento della Circolare 217 del 8 agosto 1996 di Banca d'Italia che riepiloghiamo di seguito:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute deteriorate.

Finitalia S.p.A. ha adottato, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali necessari per il rischio di credito, la modalità di calcolo standardizzata semplificata, in coerenza con le indicazioni di Gruppo Bancario.

Al fine di permettere un corretto monitoraggio dell'andamento dei rischi del Gruppo Bancario Unipol, Finitalia S.p.A. fornisce alla Capogruppo con cadenza mensile specifiche estrazioni di dati finalizzate a definire un quadro complessivo dell'andamento del rischio di credito a livello consolidato.

La gestione e il recupero delle attività deteriorate avviene tramite attività standardizzate e attraverso automatismi presenti sul sistema gestionale, il quale permette di classificare i vari crediti per fascia di scaduto. L'intero processo è affidato all'Area Recupero Crediti, con l'intervento dell'Area Assicurazioni per l'escussione delle eventuali garanzie assicurative presenti.

Le varie fasi di recupero crediti sono proporzionate in base alla gravità dell'arretrato e della tipologia di credito (carta rateale privata o prestito personale), partendo da solleciti epistolari e/o telefonici per le insolvenze lievi, arrivando alle esazioni domiciliari o agli interventi dei legali per le insolvenze persistenti, tenendo conto dei costi riferiti agli importi da recuperare.

L'eventuale stralcio della posizione, qualora ve ne siano i presupposti, avviene solamente dopo l'analisi delle risultanze di tutto l'iter di recupero, delle eventuali relazioni di iniziative giudiziali, nonché attraverso l'acquisizione di informazioni aggiuntive. Lo stralcio delle posizioni è un'attività svolta con frequenza mensile.

Qui di seguito si riporta l'ammontare complessivo degli "stralci" effettuati negli ultimi due esercizi chiusi, con i rispettivi importi medi.

	2015	2014
Importo	7.413.004	6.909.434
Numero	5.140	3.812
Importo medio	1.442	1.812

Il 2015 ha visto il perdurare della situazione di instabilità economica del Paese, con conseguenti riflessi sul quadro economico delle famiglie consumatrici e delle P.M.I., settori in cui opera Finitalia S.p.A..

Tale condizione ha determinato una crescente attività di recupero crediti in tutte le sue fasi, dal precontenzioso, al contenzioso e attraverso l'intensificarsi dell'attività di recupero sul territorio tramite le società specializzate nell'esazione diretta nonché l'incremento delle azioni giudiziarie, così da contrastare la crescita dei crediti deteriorati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1) Attività finanziarie disponibili per la vendita						-
2) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
3) Crediti verso banche					673.600	673.600
4) Crediti verso clientela	5.400.735	2.392.874	3.685.257	12.842.565	397.226.285	421.547.716
5) Attività finanziarie valutate al fair value						-
6) Attività finanziarie in corso di dismissione						-
TOTALE 2015	5.400.735	2.392.874	3.685.257	12.842.565	397.899.885	422.221.316
TOTALE 2014	5.925.244	3.702.638	3.631.824	17.232.712	355.570.630	386.063.048

L'importo dei crediti deteriorati oggetto di concessioni per ridefinizione delle condizioni (accodamento rate) è pari a € 148.205.

Relativamente alle posizioni non deteriorate il valore è pari a € 192.553.

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				Attività non deteriorate	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:								
a) sofferenze	129.207	138.184	2.218.283	14.730.278		11.815.217		5.400.735
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.226	4.795	5.127	154.784		106.330		59.602
b) Inadempienze probabili	77.568	142.903	1.421.295	1.710.144		959.036		2.392.874
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	282	321	2.714	50.633		16.185		37.765
c) Esposizioni scadute deteriorate	390.336	3.402.542	576.278	19.000		702.899		3.685.257
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.688	52.241				7.091		50.838
d) Esposizioni scadute non deteriorate					13.316.381		473.816	12.842.565
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					73.513		1.192	72.321
e) Altre esposizioni non deteriorate					399.761.182		2.534.897	397.226.285
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					121.014		782	120.232
TOTALE A	597.111	3.683.629	4.215.856	16.459.422	413.077.563	13.477.152	3.008.713	421.547.716
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate							-	-
b) Non deteriorate							-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	597.111	3.683.629	4.215.856	16.459.422	413.077.563	13.477.152	3.008.713	421.547.716

L'esposizione lorda indicata nella tabella non comprende gli interessi di mora pari a € 4.877.517.

Si precisa che ancorché calcolate con il metodo forfetario (di portafoglio) le rettifiche di valore relative alle attività deteriorate vengono espresse nella categoria "Rettifiche di valore specifiche" così come esplicitamente richiesto dalla normativa di bilancio.

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le attività in bonis (valori di bilancio) suddivise per "anzianità dello scaduto".

FASCE TEMPORALI	IMPORTO AL LORDO DELLE RETTIFICHE
FINO A 3 MESI	13.314.208
DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	1.879
DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	270
OLTRE 1 ANNO	24

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				Attività non deteriorate	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:								
a) sofferenze								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
b) Inadempienze probabili								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
c) Esposizioni scadute deteriorate								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
d) Esposizioni scadute non deteriorate								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
e) Altre esposizioni non deteriorate					4.149.658			4.149.658
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A	-	-	-	-	4.149.658	-	-	4.149.658
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								-
b) Non deteriorate								-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	4.149.658	-	-	4.149.658

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SETTORI	IMPORTO
Amministrazioni pubbliche	69.737
Società non finanziarie	23.560.092
Famiglie	403.659.521
Imprese di assicurazione	9.852.155
Altri intermediari finanziari	705.398
Unità non classificabili	186.678
TOTALE	438.033.581

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD E ISOLE

AREA GEOGRAFICA	IMPORTO
NORD-OVEST	97.745.505
NORD-EST	58.464.973
CENTRO	55.541.532
SUD	104.698.276
ISOLE	121.583.295
TOTALE	438.033.581

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il costante monitoraggio dei tassi attivi e passivi, con particolare attenzione alle tendenze future, la composizione del portafoglio crediti, costituito per oltre l'80% da crediti entro i 12 mesi, le sinergie in essere con la Controllante alla quale viene trasferito il rischio liquidità mediante una linea di credito di € 700 milioni a favore di Finitalia S.p.A., permettono una pronta azione in relazione alle tendenze del mercato.

Per rischio derivante da tasso d'interesse si intende l'esposizione della situazione economico-patrimoniale della Società a variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse.

L'assunzione di tale rischio è insita allo svolgimento dell'attività caratteristica di Finitalia S.p.A. e rappresenta un'importante fonte di reddito e di valore patrimoniale. Il processo di gestione del rischio di tasso d'interesse implica l'osservanza di criteri fondamentali nella gestione delle attività e delle passività finalizzati a garantire un'appropriata sorveglianza da parte del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, adeguate politiche e procedure di gestione del rischio e appropriate funzioni di misurazione, monitoraggio e controllo del rischio.

Inoltre, il rischio di tasso è monitorato su base mensile a livello di Gruppo Bancario dalla Funzione Risk Management che calcola il maturity gap e l'esposizione netta ponderata (delle singole Unit e di Gruppo), provvedendo a relazionare i relativi organi di controllo. Ulteriori analisi, svolte sempre dalla funzione risk management di Gruppo, relative alle variazioni del valore economico sono individuate mediante l'applicazione di un'analisi di sensitività che prevede un ipotetico shock dei tassi di 200 basis points secondo quanto previsto dalla Circolare 263/2006 della Banca d'Italia, Titolo III allegato C. Oltre allo scenario parallelo di +200 punti base, si tiene conto, secondo quanto previsto dal VI aggiornamento delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", delle variazioni annuali dei tassi di interesse simulati con metodologia Monte Carlo, considerando alternativamente il 0,5° percentile (ribasso) o il 99,5° (rialzo) di 10.000 scenari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERM.
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	3.203.736	175.585.669	114.409.387	90.702.991	33.266.521	8.277.556	60.451	191.063
1.3 Altre attività								8.083
2. Passività								
2.1 Debiti	354.252.589	29.591.687	3.637.123					96.912
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Alla data di bilancio non vi sono strumenti finanziari in portafoglio tali da generare un rischio Prezzo significativo. Il rischio di Prezzo viene monitorato a livello di Gruppo Bancario secondo quanto previsto da specifiche policy sull'attività in strumenti mobiliari e da disposizioni di Vigilanza nell'ambito della gestione del Rischio di Mercato.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; tra i rischi operativi è ricompreso anche il rischio legale. Il rischio operativo è per definizione connesso a tutti i processi operativi svolti dall'azienda; è, pertanto, nell'analisi e nella verifica in continuo dell'adeguatezza delle procedure operative e della loro corretta applicazione che sono da ricercare le prime misure da porre in essere a contenimento dei possibili rischi.

Anche nel corso dell'esercizio in argomento, nell'ambito delle attività coordinate dalla Capogruppo, sono proseguite le attività di identificazione e rilevazione dei rischi operativi a partire dall'analisi dei processi, delle fasi e delle attività aziendali, con l'obiettivo di affinare ulteriormente le metodologie e gli strumenti di rilevazione da un lato ed i presidi ed i controlli dall'altro.

Lo svolgimento dei processi aziendali risulta caratterizzato da un elevato livello di automazione. In termini di possibili perdite conseguenti, assume dunque particolare rilevanza il "rischio di interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi informatici", al cui contenimento è stata riservata specifica attenzione.

A tale riguardo, come ricordato, è stato avviato il processo di approntamento di una soluzione di "HA" - "Alta affidabilità" per il Sistema Centrale di Finitalia, in un'ottica di ulteriore rafforzamento degli standard di sicurezza IT, nell'ambito della gestione tecnica centralizzata dei servizi di funzionamento, affidata ad UnipolSai Assicurazioni S.p.A..

Ne vanno dimenticate, sempre a questo proposito, le attività effettuate nel corso dell'anno per l'aggiornamento di tutte le postazioni di lavoro con apparecchiature che rispondono ai più recenti standard operativi tecnici e funzionali.

Tali misure vanno ad affiancare gli altri presidi di sicurezza rappresentati dai sistemi e dai piani di disaster recovery (DRP) assieme ai presidi di continuità operativa attivi per la Società.

Sono inoltre da segnalare le attività avviate da UnipolSai di migrazione/aggiornamento dei propri Data Center, siti nei quali risiedono oltre ai sistemi di Gruppo, anche quelli di Finitalia.

Risulta evidente come l'integrazione/condivisione dei sistemi rappresenti di per sé un elemento di notevole rilevanza in ottica di riduzione dei rischi operativi, vista la forte sinergia, anche operativa, che contraddistingue i processi di business e in particolare il servizio di finanziamento dei premi di polizza in Agenzia.

Alla tutela ed alla valorizzazione del "patrimonio umano" di cui è composta l'Azienda, sono invece rivolte le politiche di attenzione e sensibilizzazione, i presidi predisposti e le misure attuate con riferimento alla salute e

sicurezza dei lavoratori, nonché le attività di formazione ed informazione su questa e su tutte le altre tematiche con le quali il personale operante nelle diverse Aree, Funzioni e Unità aziendali, entra in contatto nello svolgimento delle proprie attività professionali. Peraltro sono tutte misure che, unite all'assegnazione di compiti e deleghe distribuita a più soggetti, concorrono alla riduzione del rischio di interruzione dei processi per l'indisponibilità del personale essenziale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il metodo usato per la misurazione del rischio operativo ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione, è il cosiddetto Metodo Base (BIA - Basic Indicator Approach), che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% sul margine di intermediazione medio degli ultimi 3 esercizi.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La definizione di rischio di liquidità fa riferimento al "Technical advice" del 2008, dove si scrive:

"Liquidity risk is the current or prospective risk arising from an institution's inability to meet its liabilities/obligations as they come due without incurring unacceptable losses."

Il rischio di liquidità è, pertanto, il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento, o di dover sostenere gravi costi per mantenerli, a causa dell'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) anche attraverso la vendita di proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*).

In un'ottica di gestione integrata, il rischio di liquidità è amministrato dal Servizio Finanza della Controllante Unipol Banca S.p.A., che provvede a livello accentrato, all'impiego od alla copertura del fabbisogno della liquidità disponibile, operando nell'ambito di una specifica policy e nell'ambito dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Finitalia S.p.A. dispone di una linea di credito di € 700 milioni, parzialmente utilizzata, concessa da Unipol Banca S.p.A. che fornisce un'adeguata provvista di funding in virtù della quale il rischio di liquidità viene operativamente trasferito in capo alla controllante.

La Funzione Risk Management predispone una reportistica sulla situazione di liquidità strutturale del Gruppo Bancario, che viene rendicontata periodicamente al Comitato Rischi di Gruppo ed al Consiglio di Amministrazione di Finitalia S.p.A. nelle specifiche informative. Tenendo conto dello sviluppo delle metodologie e delle innovazioni normative in materia di gestione del rischio di liquidità Unipol Banca S.p.A. ha aggiornato la propria prassi gestionale.

Lo sviluppo di un modello quantitativo prevede un sistema di indicatori che si articola in:

- **Indicatori di primo livello** con l'obiettivo di garantire un presidio del rischio di liquidità nell'ambito della gestione operativa.
- **Indicatori di secondo livello**, in capo al Risk Management, che misurano l'esposizione al rischio ed informano gli esponenti aziendali, il Comitato Rischi di Gruppo sulla situazione complessiva di liquidità e sulla sua coerenza con le soglie di tolleranza definite.

[illegible]

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio consiste nell'insieme delle politiche e delle decisioni effettuate per il corretto dimensionamento patrimoniale, individuandone la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di capitalizzazione, al fine di adeguare il patrimonio e i ratios di Finitalia S.p.A. al proprio profilo di rischio e di assicurare che gli stessi rispettino i requisiti di vigilanza.

Tale processo viene evidenziato dalle politiche previsionali di Finitalia S.p.A. durante il processo di redazione dei budget annuale e triennale della Società.

Finitalia S.p.A. deve rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dall'Accordo di Basilea e recepiti nelle istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia. In base a queste regole il rapporto tra patrimonio e attività di rischio ponderate deve essere pari almeno al 6%, in quanto Finitalia S.p.A. non raccoglie risparmio tra il pubblico.

Il rispetto di tale requisito è soggetto a verifica da parte di Banca d'Italia trimestralmente, sulla base delle relative segnalazioni di vigilanza.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito vengono riportate le informazioni inerenti la composizione del patrimonio di Finitalia S.p.A.. Si precisa che Finitalia S.p.A. non presentava e non presenta in bilancio, nei periodi oggetto di osservazione, riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	IMPORTO 2015	IMPORTO 2014
1. Capitale	15.376.285	15.376.285
2. Sovraprezzi di emissione	258.228	258.228
3. Riserve	29.864.877	29.174.978
- di utili	12.187.864	11.497.965
a) legale	2.300.412	1.963.136
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	9.887.452	9.534.829
- altre	17.677.013	17.677.013
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	- 189.276	- 237.145
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 189.276	- 237.145
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.191.434	6.745.501
TOTALE	51.501.548	51.317.847

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Finitalia S.p.A. calcola il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sulla base della situazione patrimoniale e del risultato economico determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e seguendo le indicazioni contenute nel 7° aggiornamento della Circolare n° 216 del 5 Agosto 1996 di Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza si compone come la somma di diverse componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Per quanto concerne le componenti positive, si rileva che devono essere nella piena disponibilità di Finitalia S.p.A., al fine di poterle utilizzare nel calcolo sopradescritto.

Il patrimonio di vigilanza è composto dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, al netto di alcune deduzioni.

Nel dettaglio si riportano le definizioni applicate:

- patrimonio di base: comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile di periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali compresi gli avviamenti, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- patrimonio supplementare: comprende le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri eventuali elementi negativi.

Le disposizioni di vigilanza sono state redatte anche con la finalità di armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali.

A tal fine esse prevedono la definizione di "filtri prudenziali" che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza attutendo gli effetti potenziali di volatilità provocati dall'applicazione dei nuovi principi.

In base a quanto presente nelle istruzioni di vigilanza il requisito patrimoniale minimo di Finitalia S.p.A. consiste nel 6% del totale delle attività ponderate.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	IMPORTO 2015	IMPORTO 2014
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	46.939.405	45.316.483
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	46.939.405	45.316.483
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	46.939.405	45.316.483
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	46.939.405	45.316.483
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	46.939.405	45.316.483

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come si evidenzia dalla tabella rappresentata nel prossimo paragrafo, Finitalia S.p.A. presenta un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 15,34%, ben superiore al requisito minimo del 6%.

L'analisi degli impatti delle ipotesi di sviluppo di Finitalia S.p.A. sul patrimonio di vigilanza vengono effettuate dalla Funzione Risk Management di Gruppo Bancario, la quale effettua le valutazioni sia a livello di singola Società che di Gruppo, segnalando tempestivamente agli organi aziendali competenti l'eventuale necessità di effettuare interventi sulla composizione e sull'entità del patrimonio stesso.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	2015	2014	2015	2014
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.880.266.346	1.587.661.528	336.319.907	311.707.606
1. Metodologia standardizzata	1.880.266.346	1.587.661.528	336.319.907	311.707.606
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			20.179.194	18.702.456
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			4.293.644	3.813.561
1. Metodo base			4.293.644	3.813.561
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			- 6.118.209	- 5.629.004
B.6 Totale requisiti prudenziali			18.354.629	16.887.013
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			305.971.658	281.506.506
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,34%	16,10%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,34%	16,10%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.367.330	- 3.175.896	6.161.434
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	71.521	- 23.652	47.869
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	71.521	- 23.652	47.869
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	9.438.851	- 3.199.548	6.239.303

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Benefici a breve termine	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti in azioni
Amministratori Banca/Società	308.000	-	-	-	-
Amministratori Società controllate/collegate/....	-	-	-	-	-
Sindaci	30.150	-	-	-	-
Altri dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	-
TOTALE	338.150	-	-	-	-

Non sono stati attribuiti ruoli strategici ai dirigenti della Società.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nessun credito è stato erogato ad Amministratori e Sindaci.

Nessuna garanzia è stata prestata a loro favore.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

ALTRE PARTI CORRELATE	Attività	Di cui: accantonamenti per crediti dubbi o crediti inesigibili	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie concesse/ ricevute
Amministratori Banca/Società	-	-	-	-	-	-
Amministratori di società controllanti	-	-	-	-	-	-
Sindaci	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategica	-	-	-	-	-	-
Altri	6.009	-	-	-	-	-
TOTALE	6.009	-	-	-	-	-

PARTI CORRELATE	Attività	Di cui: accantonamenti per crediti dubbi o crediti inesigibili	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie concesse/ ricevute
Controllante	31.406	-	354.263.810	18.281.500	- 95.699	-
Entità economiche che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole sull'entità stessa	-	-	-	-	-	-
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
Joint venture in cui l'entità è una società partecipante	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	13.315.002	-	31.049.586	3.273.324	37.825.714	-
TOTALE	13.346.408	-	385.313.396	21.554.824	37.730.015	-

Oltre a quanto sopra specificato, nella presente tabella sono riassunti i valori relativi ai rapporti intrattenuti con le Società correlate.

ATTIVO	UNIPOL BANCA S.p.A.	UNIPOLSAI S.p.A.	Altre consociate
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita			8.083
60. Crediti	31.406	9.811.502	3.493.554
140. Altre attività		515	1.348

PASSIVO	UNIPOL BANCA S.p.A.	UNIPOLSAI S.p.A.	Altre consociate
10. Debiti	354.263.810	27.886.402	3.163.184

CONTO ECONOMICO	UNIPOL BANCA S.p.A.	UNIPOLSAI S.p.A.	Altre consociate
10. Interessi attivi e proventi assimilati	- 95.699	37.632.588	191.312
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 11.794.695		
30. Commissioni attive		1.814	
40. Commissioni passive	- 6.441.785		
110. Spese amministrative	- 45.020	- 2.553.997	- 719.327
160. Altri proventi e oneri di gestione			

I rapporti con Unipol Banca S.p.A. e con le altre Società del Gruppo di riferimento – parti correlate si sono mantenuti regolari e, sotto il profilo economico, regolati a condizioni di mercato.

Informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento (art. 2497 bis)

Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Via Stalingrado, 45 – 40128 Bologna

U.G.F. S.p.A.
Bilancio al 31/12/14
Stato Patrimoniale
PRINCIPI IAS/IFRS

I dati essenziali sotto riportati di U.G.F. non sono ricompresi nell'attività di revisione contabile svolta dalla Società di revisione da noi incaricata.

*(in milioni di euro)***STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO	31/12/2014	31/12/2013
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali	43,5	64,3
II Immobilizzazioni materiali	1,9	2,1
III Immobilizzazioni finanziarie	5.958,5	5.824,8
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	6.003,9	5.891,2
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze	0	0
II Crediti	825,4	901,5
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	153,7	162,3
IV Disponibilità liquide	541,1	215,7
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.520,1	1.279,5
D) RATEI E RISCONTI	33,5	5,9
TOTALE ATTIVO	7.557,5	7.176,7
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I Capitale sociale	3.365,3	3.365,3
II Riserva sovrapprezzo azioni	1.410,0	1.410,0
III Riserve di rivalutazioni	20,7	20,7
IV Riserva legale	512,4	497,8
V Riserve statutarie	-	-
VI Riserva per azioni proprie in portafoglio	22	23
VII Altre riserve	215,0	203,1
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX Utile (perdita) dell'esercizio	167,4	146,1
TOTALE PATRIMONIO NETTO	5.712,7	5.665,5
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	596,8	412,7
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0,3	1,5
D) DEBITI	1.210,3	1.059,8
E) RATEI E RISCONTI	37,4	37,2
TOTALE PASSIVO	7.557,5	7.176,7

U.G.F. S.p.A.
Bilancio al 31/12/14
Conto Economico
PRINCIPI IAS/IFRS

(in milioni di euro)

CONTO ECONOMICO

	31/12/2014	31/12/2013
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	39,8	42,0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	291,0	411,8
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(251,2)	(369,8)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	336,6	380,2
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	1,7	(193,0)
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	6,4	262,9
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	93,6	80,3
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	167,4	146,1

OBBLIGO DI PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DELLA REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

TUF legge n° 262 del 28.12.2005, integrata dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n° 303

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI (euro/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young	49
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young	3
Servizi di consulenza fiscale		
Altri servizi	Ernst & Young Financial Business Advisor	33
TOTALE		85

L'importo è indicato al netto di spese e IVA.

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2015

Signor Azionista,

nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza richiesta dalla legge e abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione

1. ATTIVITA' DEL COLLEGIO SINDACALE

Avendo riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza formuliamo le seguenti considerazioni.

- Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto e la rispondenza all'interesse sociale: riteniamo che tali operazioni non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio.
- Abbiamo acquisito adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate. Tali operazioni sono adeguatamente descritte nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, comma 3, 2497-*bis*, comma 5 c.c.. Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto e della loro rispondenza all'interesse sociale. Non ci risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o parti terze.
- Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2015 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice civile.
- In base alle informazioni acquisite, gli incarichi conferiti alla Società di Revisione sono quelli riportati nella nota integrativa, per gli importi ivi indicati, riguardanti l'attività di revisione legale, servizi di attestazione e altri servizi.
- Abbiamo partecipato a tutte le 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 comma 5 c.c. e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società. Abbiamo assistito all'unica Assemblea tenutasi nel corso dell'esercizio. Abbiamo effettuato accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza, attraverso n. 6 riunioni del Collegio Sindacale, mantenendo un costante e adeguato collegamento con la funzione di *Internal Audit*, affidata in outsourcing alla Controllante Unipol Banca e della *Compliance*. Abbiamo inoltre mantenuto rapporti con il Collegio Sindacale della stessa Controllante.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio di corretta gestione della Società, tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organi gestionali. Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere. Abbiamo riscontrato che la Società ha adottato un'idonea politica di gestione dei rischi dei quali viene data puntuale rappresentazione nella relazione sulla gestione. Abbiamo constatato, a seguito dei periodici incontri con le funzioni aziendali interessate, le risultanze dell'attività svolta e delle procedure in essere per l'individuazione delle operazioni sospette in ottemperanza a quanto stabilito dal D. Lgs. 231/2007. Nella relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con le Società del Gruppo, in ottemperanza al disposto dell'art. 2497 bis c.c..
- Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Società volta a garantire l'adeguatezza dello stesso. Abbiamo constatato

l'efficacia del presidio svolto dall' Organismo di Vigilanza in ordine all'adeguatezza, all'osservanza e all'aggiornamento del Modello Organizzativo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001.

- Riteniamo che il sistema di controllo interno risponda ai requisiti di autonomia e indipendenza e sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Società e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne. Abbiamo altresì esaminato come previsto fra i nostri compiti, al fine di formulare le nostre eventuali osservazioni, le relazioni redatte dalla funzione di *Internal Audit* e la relazione annuale sui reclami redatta dalla funzione di *Compliance*.
- Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, i periodici incontri con la Società di Revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.
- Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2015, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

2. RUOLO DI COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE

Il D. Lgs. 39/2010 ha introdotto nel nostro ordinamento la categoria degli Enti di Interesse Pubblico ("EIP") che si riferisce alle società che operano in ambiti di particolare interesse pubblico, quindi anche alla Vostra Società. La normativa prevede l'attribuzione al Collegio Sindacale presente in tale categoria del ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile.

La Società di revisione legale:

- Ha presentato la relazione al bilancio nella quale esprime, ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs del 39/2010 un giudizio positivo senza rilievi. Esprime altresì il giudizio di coerenza previsto dall'art. 14 comma 2 lett.e del predetto D.Lgs.;
- ha pubblicato sul proprio sito internet la Relazione di trasparenza di cui al primo comma dell'art. 18 del D.Lgs 39/2010;
- ha confermato per iscritto al Comitato, così come previsto dal nono comma dell'art. 17 del D.Lgs 39/2010, la propria indipendenza.
- negli incontri periodici che abbiamo avuto ci ha riferito in merito ai controlli trimestrali svolti ai sensi dell'art.14 lettera b del D.Lgs.39/2010, senza che siano state evidenziate situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche.

Il Collegio Sindacale ha vigilato su:

- processo di informativa finanziaria;
- efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- revisione legale dei conti annuali;
- indipendenza della Società di revisione legale.

Diamo atto che dalla nostra attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione.

3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio individuale alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio stesso. In particolare:

- diamo atto che il bilancio è redatto secondo gli schemi previsti per il settore, tenuto conto degli aggiornamenti;
- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali, che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società;
- abbiamo accertato che la relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti, nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio. Riteniamo che l'informativa rassegnata risponda alle disposizioni in materia e contenga un'analisi fedele ed esauriente della situazione della Società, dell'andamento e del risultato della gestione, nonché l'indicazione dei principali rischi ai quali la Società è esposta.

Il Collegio Sindacale, tenuto conto di quanto precede, per quanto di sua competenza non rileva motivi ostativi sia all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, sia alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio di euro 6.191.434.=.

Con l'approvazione del Bilancio 2015 viene a scadere il nostro mandato triennale.
Vi invitiamo pertanto a provvedere in merito.

Milano, 30 marzo 2016

I Sindaci

Sig.ra Marialuisa BOCCAGATTA MORI (Presidente)

Sig. Nicola BRUNI

Sig. Carlo CASSAMAGNAGHI

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista della FINITALIA S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della FINITALIA S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della FINITALIA S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.



Building a better
working world

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della FINITALIA S.p.A., con il bilancio d'esercizio della FINITALIA S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della FINITALIA S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Milano, 29 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Ambrogio Virgilio
(Socio)

Deliberazioni dell'Assemblea ordinaria del giorno 14 Aprile 2016

Presidente: Claudio Strocchi

Azioni presenti: n. 15.376.285 azioni da 1 euro cadauna rappresentanti l'intero capitale sociale sottoscritto e versato di euro 15.376.285.

L'Assemblea, svoltasi in prima convocazione,
IN SEDE ORDINARIA

- ha approvato il bilancio dell'esercizio 2015 e le proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile;
- ha deliberato di mettere in pagamento il dividendo a fare data dal 20 aprile 2016;
- ha deliberato, venendo a scadere con l'Assemblea di cui trattasi, l'intero Consiglio di Amministrazione di:
 - ⇒ nominare un nuovo Consiglio di Amministrazione composto da 6 Amministratori con durata in carica per un periodo di 3 esercizi e quindi fino alla approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2018 nelle persone dei seguenti signori i quali dalla documentazione dai medesimi presentata risultano in possesso dei requisiti prescritti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili: sig. Claudio Strocchi, sig. Stefano Rossetti, sig. Danilo Torriani, sig. Piergiorgio Costantini, sig. Flavio Menichetti, sig. Paolo Aicardi
 - ⇒ di consentire ai neo eletti Consiglieri di non essere vincolati dal divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 del codice civile, fermo restando il rispetto di disposizioni normative al riguardo.
- ha deliberato, venendo a scadere con l'Assemblea di cui trattasi, l'intero Collegio Sindacale di:
 - ⇒ nominare, ai sensi dell'art. 2400 del codice civile, componenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2016 - 2018 e cioè con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica (31 dicembre 2018), i seguenti signori i quali dalla documentazione dai medesimi presentata risultano in possesso dei requisiti prescritti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili: Sig. Nicola Bruni, Sig. Giovanni Battista Graziosi, Mauro Morelli; sig. Giuseppe Aldé; sig. Andrea Castellari, tutti iscritti al Registro dei Revisori Legali; stabilendone il compenso annuo.

In occasione del termine del mandato come Amministratore Delegato del sig. Sioli, l'Assemblea esprime il ringraziamento per il percorso professionale svolto nella società per oltre 40 anni, per i risultati ottenuti e per la capacità di far crescere professionalmente le persone e lo staff entrati a far parte della Società nel corso degli anni, ciò che oggi rappresenta il suo lascito professionale a beneficio dei prossimi traguardi ed obiettivi di soddisfazione per Finitalia.

Finito di stampare nel mese di luglio 2016

